Notiziario sportivo — Anno VII - N. 2083 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 27 luglio 1953 — La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8500; semestre L. 4450; trimestre L. 2300. - Con l'edizione del lunedì: anno 7285, sem. 3775, trim. 1970; estero: anno 9860, sem. 5140, trim. 2660.

BIBLIOTECA C. DI TRIESTE

DOPO TRE ANNI DI GUERRA ALLE 14 DI OGGI CESSERA' IL FUOCO SU TUTTO IL FRONTE

L'ARMISTIZIO IN COREA è stato firmato questa notte

A Panmunjon il gen. Harrison e il gen. Nam Il hanno sottoscritto il documento alle 2 (ora italiana). Oggi avverrà la controfirma di Clark e dei generali cino-nordisti ai rispettivi Quartieri generali - Le difficoltà create dai comunisti hanno impedito che l'accordo fosse firmato dai comandanti supremi nella «pagoda della pace» - Anche un rappresentante della C. R. italiana ha partecipato alla cerimonia assieme agli altri delegati delle Potenze presenti nella penisola

In Corea si stanno sparando gli ultimi colpi: nel pomeriggio, alle 14 (ora italiana) il fuoco cesserà su tutti i fronti e la zona neutrale dove i cannoni tacevano, fino a ieri limitata soltanto ai dintorni di Panmunjon dove si svolgevano da anni ormai le trattative, si estenderà per due chilometri di profondità da una e dall'altra parte del fronte. In questa telefoto si può vedere una pattuglia di «marines» posta a guardia dei limiti della zona neutrale mentre cammina allo scoperto sulla strada che da Munsan porta a Panmunjon. Fra poche ore tutti potranno uscire dalle trincee: dopo più di tre anni di sanguinosi combattimenti, la battaglia in Corea è finita e forse è finita anche la guerra

Tokio, 27 mattino

Si annuncia ufficialmente che l'accordo armistiziale è stato firmato alle 10 (locali) di oggi, lunedì (ore 2 italiane) a Panmunjon dal capo della delegazione alleata gen. Harrison e dal capo della delegazione comunista gen. Nam Il.

L'accordo diverrà effettivo dopo 12 ore, e cioè alle ore 22 locali (ore 14 italiane).

Il Q. G. del comandante supremo alleato in Corea, gen. Mark Clark aveva reso noto che l'accordo sui termini dell'armistizio era stato raggiunto alle 14.05 locali di domenica.

Alle 16 (locali) di domenica è stato resa pubblica a Tokio la seguente dichiarazione del gen. Mark Clark:

«Al fine di accelerare la conclusione dell'armistizio e di impedire ulteriori perdite che potrebbero essere provocate da nuovi ritardi ed a causa delle inaccettabili restrizioni chieste da parte comunista come condizione per la presenza dei loro capi a Panmunjon, è stato deciso che nessun comandante in capo interverrà a Panmunjon per firmare l'accordo d'armistizio. Le due parti hanno autorizzato i capi delle loro delegazioni a firmare l'accordo a Panmunjon lunedì 27 luglio alle ore 10. L'armistizio entrerà in vigore dopo 12 ore e cioè alle 22 (ora locale). Conformemente alla procedura stabilita i documenti firmati dai delegati a Panmunjon verranno immediatamente inviati ai Q. G. dei rispettivi comandanti in capo i quali vi apporranno la loro firma. Io firmerò i documenti al mio Q. G. di Munsan».

Un portavoce del gen. Mark Clark ha confermato quindi che i documenti dell'accordo verranno firmati a Panmunjon dai generali Harrison e Nam Il e successivamente dai generali Kim Il Sung e Penè Teh Huai in una località non precisata per i cino-coreani, e dal gen. Mark Clark a Munsan per le Nazioni Unite.

Il comandante supremo delle Nazioni Unite gen. Mark Clark è giunto ieri in aereo a Seul proveniente da Tokio.

I rappresentanti dei Paesi delle Nazioni Unite i quali hanno assistito alla cerimonia della firma dell'accordo armistiziale a Panmunjon sono partiti da Tokio questo pomeriggio a bordo di un aereo speciale.

A Panmunjon erano rappresentati i seguenti Paesi: Stati Uniti, Australia, Granbretagna, Olanda, Nuova Zelanda, Canadà, Francia, Filippine, Turchia, Siam, Africa del Sud, Grecia, Belgio, Lussemburgo, Colombia ed Etiopia. Tutti i Paesi suddetti hanno propri reparti combattenti in Corea. Erano inoltre invitati ad assistere alla cerimonia i seguenti Paesi i quali hanno in Corea reparti non armati (ambulanze o servizi sanitari): Svezia, India, Danimarca, Norvegia ed Italia.

A Panmunjon, la «pagoda della pace», una tipica costruzione orientale dove ha avuto luogo la firma dell'armistizio è stata ispezionata stamane dal generale nordcoreano Kim Don Hak, uno dei delegati comunisti ai negoziati di tregua.

Al suo arrivo a Seul il gen. Clark ha fatto pubblicare il seguente comunicato: «Oggi a Panmunjom le forze militari che da tre anni sono impegnate in duri combattimenti hanno concordato un armistizio che porrà fine agli spargimenti di sangue in Corea. Spero che la fine delle ostilità segnerà l'inizio di una nuova era di pace nel mondo e nella Corea devastata dalla guerra». Nel comunicato il gen. Clark rivolge anche il suo pensiero al futuro e dichiara di indirizzare le sue preghiere «verso coloro i quali, con il loro sangue e con il loro coraggio, hanno posto fine all'aggressione comunista in Corea salvaguardando i principi degli uomini liberi». Clark afferma poi che resta ancora da percorrere una strada lunga e difficile e che per attuare la pace e tutelare la libertà e la dignità umane occorre proseguire gli sforzi attuali ed essere pronti a difendere i principi della libertà e della dignità dovunque essi rischino di essere insidiati.

Si prevede che il gen. Clark (insieme al quale si trovano il gen. Weyland comandante delle forze aeree d'Estremo Oriente e l'ammiraglio Briscoe comandante delle forze navali) s'incontrerà con il Presidente Rhee prima di recarsi a Munsan.

Con la firma dell'armistizio le ostilità cesseranno, in tutta la Corea, oggi alle 22 (ora locale, 14 ora italiana).

Per la prima volta dal 25 giugno 1950, la notte tra lunedì e martedì non sarà agitata da fucilate, cannonate e bombardamenti, e martedì la Corea si sveglierà in una giornata di pace.

Il ritiro delle truppe di due chilometri da ciascun lato della linea di demarcazione non comincerà immediatamente, ma solo alla data di entrata in vigore dell'armistizio, che sarebbe fissata, secondo informazioni ufficiose, al 1.o agosto. Il ritiro delle truppe sarebbe effettuato durante i primi tre giorni di agosto. Poichè il problema immediato è quello della cessazione delle ostilità, il gen. Taylor, comandante in capo delle forze terrestri delle Nazioni Unite in Corea, ha convocato ieri mattina a Seul, presso il suo Quartier Generale, i capi militari delle principali unità delle Nazioni Unite impegnate nella guerra. Benchè l'ordine del giorno della conferenza non sia stato ufficialmente annunciato, tutti gli osservatori concordano nel ritenere che nella conferenza si decideranno le misure da prendere per far cessare il fuoco affinchè la pace sia ristabilita sui 250 chilometri del fronte coreano per stasera alle 22.

IL TESTO dell'accordo

Washington, 26

Ecco la traduzione non ufficiale dei principali punti dell'accordo per l'armistizio in Corea pubblicato stamane dal Dipartimento di Stato americano.

Dopo un breve preambolo con il quale i due opposti schieramenti si impegnano a rispettare le clausole dell'accordo militare stipulato dopo due anni di difficili e complessi negoziati, l'articolo primo dal titolo: «Linea di demarcazione militare e zona smilitarizzata» reca: 1) Verrà stabilita una linea di demarcazione e i due opposti schieramenti arretreranno di due chilometri al fine di stabilire una zona smilitarizzata, specie di zona-cuscinetto destinata a evitare incidenti che potrebbero condurre ad una ripresa delle ostilità. I limiti Nord e Sud di questa zona sono indicati sulle mappe aggiunte al testo dell'accordo.

Un paragrafo di questo articolo prevede che una commissione militare d'armistizio sorveglierà la posa dei piloni indicatori della zona smilitarizzata. Nessun militare o civile avrà il diritto di penetrare in questa zona senza preventiva autorizzazione del comando interessato.

L'art. 2 è intitolato: «Disposizioni concrete per una cessazione del fuoco e per l'armistizio». In esso è detto che i comandanti degli opposti schieramenti daranno ordine a tutte le unità terrestri, navali ed aeree di cessare completamente le ostilità. Questo ordine diverrà effettivo 12 ore dopo la firma dell'armistizio.

Al fine di assicurare il rispetto dell'armistizio militare per facilitare la soluzione mediante vie pacifiche di una conferenza politica ad un più alto livello, i comandanti dei due schieramenti hanno concordato che:

1) Entro 72 ore dall'entrata in vigore dell'armistizio, ritireranno le loro forze militari, i loro depositi e gli equipaggiamenti dalla zona smilitarizzata.

2) Entro 45 giorni dopo lo scadere delle 72 ore, la zona smilitarizzata sarà sgomberata dalle mine, fili spinati, cavalli di Frisia ed altri apparati bellici.

L'accordo prevede lo sgombero di tutte le forze militari e dei loro equipaggiamenti, da un certo numero di isole vicine al litorale le quali — benchè occupate da un belligerante all'entrata in vigore dell'armistizio — erano controllate dall'altro il 24 giugno 1950. I comandanti dei due schieramenti cesseranno di far entrare in Corea rinforzi militari, eccezion fatta per il personale che darà il cambio ad alcune unità.

E' vietato l'invio in Corea di aerei da combattimento, carri armati, armi e munizioni, eccezion fatta per il materiale destinato a rimpiazzare il materiale distrutto, deteriorato o logorato durante il periodo armistiziale. Questo materiale non potrà essere sostituito che da materiale identico. La commissione dei paesi neutri incaricata di vigilare la stretta applicazione dell'armistizio, avrà il diritto di circolare attraverso la Corea, là dove saranno stati segnalati atti contrari alle convenzioni d'armistizio.

Quindi l'articolo 3 dell'accordo riguarda le disposizioni concernenti i prigionieri di guerra. In tale articolo è stabilito: 1) Nei 60 giorni che seguiranno l'entrata in vigore dell'armistizio ogni campo dovrà rimpatriare direttamente e consegnare a gruppi tutti i prigionieri che insistono per essere rimpatriati; 2) ogni campo riconsegnerà tutti i prigionieri di guerra che non vengono direttamente rimpatriati alla commissione di rimpatrio dei paesi neutrali; 3) affinchè non siano consentiti equivoci sulle parole viene convenuto che la consegna di un prigioniero di guerra dall'una all'altra parte viene definita «repatriatrion» in lingua inglese, «song hwan» in coreano e «chien fan» in cinese. Il rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra desiderosi di rientrare alle loro case deve essere terminato in 60 giorni. Lo scambio dei prigionieri avrà luogo a Panmunjon. Feriti e malati gravi avranno la precedenza. Il comitato di rimpatrio sarà composto da sei ufficiali e, sotto la direzione della commissione militare d'armistizio, sarà responsabile di tutte le operazioni di trasferimento dei prigionieri. Esso avrà ai suoi ordini i gruppi misti della Croce Rossa.

Questi gruppi saranno tre e saranno composti come segue: un gruppo di 20 membri (10 per parte) che sarà incaricato di accogliere i prigionieri di guerra a Panmunjon; un altro gruppo di 60 membri visiterà i campi di internamento comunisti e accompagnerà i prigionieri dai campi ai luoghi di scambio; un terzo gruppo di 60 persone svolgerà lo stesso compito dalla parte delle Nazioni Unite. I comandanti in capo dei due campi si impegnano a cooperare pienamente con questi gruppi. I comandanti in capo si impegnano inoltre a fornire al più presto possibile e non più tardi di dieci giorni dopo la entrata in vigore dell'armistizio tutte le informazioni concernenti i prigionieri, nonchè la lista dei prigionieri morti in prigionia. Tutti i civili che alla data della entrata in vigore dell'armistizio risiedono nel territorio controllato dal comando dell'ONU e che il 24 giugno 1950 risiedevano a nord della linea di demarcazione fissata dalla convenzione di armistizio potranno se vogliono ritornare alla loro residenza precedente. Tale clausola si applica anche sia ai civili che desiderano rientrare nella Corea del Sud sia ai cittadini stranieri che si trovano nell'una o nell'altra parte della Corea. Verrà costituita una commissione di quattro ufficiali per sorvegliare tali trasferimenti. A conclusione della convenzione di armistizio è detto che «allo scopo di assicurare il regolamento pacifico della questione coreana i comandanti militari dei due campi raccomandano ai loro Governi che, nei tre mesi che seguiranno l'entrata in vigore di questo accordo si riunisca una conferenza politica ad un livello più elevato affinchè i rappresentanti dei due campi possano regolare mediante negoziati problemi del ritiro di tutte le forze straniere dalla Corea e apportino una soluzione pacifica alla questione coreana».

Eisenhower parlerà alla Nazione americana

Il discorso del Presidente sarà trasmesso dalla radio e dalla televisione - Viva soddisfazione a Londra per la firma della tregua - Preoccupazioni francesi per l'Indocina

Washington, 26

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerthy, ha reso noto che poco dopo la firma dell'armistizio coreano il Presidente Eisenhower rivolgerà un discorso radio-televisivo alla Nazione americana. Il discorso durerà, probabilmente, meno di dieci minuti e sarà trasmesso da tutte le reti radiofoniche e televisive della Confederazione.

Il Presidente è rientrato questo pomeriggio a Washington da Quantito, dove ha assistito ad una conferenza dei capi militari americani presso la locale base navale.

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, ha anche dichiarato che il Presidente Eisenhower non ha inviato alcun nuovo messaggio al Presidente sudcoreano Rhee, nelle ultime ore. Egli ha reso noto anche che il Presidente Eisenhower è stato avvertito verso la mezzanotte scorsa del fatto che gli accordi preliminari per la tregua erano ormai stati conclusi a Panmunjon. Eisenhower è stato costantemente tenuto informato durante la giornata di ieri, in merito all'andamento dei negoziati, dal Segretario di Stato Foster Dulles.

A *Londra* un portavoce del Foreign Office apprendendo l'annuncio che l'armistizio verrà firmato domattina ha dichiarato: «Il Governo di S. M. esprime la sua soddisfazione per la notizia secondo cui l'accordo armistiziale verrà firmato domattina. E' questo il risultato di lunghe e pazienti trattative condotte dalle Nazioni Unite».

Il leader dell'opposizione laburista Clement Attlee ha detto: «Attendevamo tutti questa notizia da molto tempo. E' una cosa oltremodo soddisfacente». La notizia dell'imminente firma è stata comunicata stamane a Churchill nella residenza di campagna dei «Chequers». In tutti gli ambienti londinesi la notizia è stata accolta con profondo sollievo, tenuto anche conto del desiderio della Granbretagna non solo di ristabilire la pace in Corea ma altresì di giungere ad una soluzione generale con la Cina comunista. Non si nasconde però qualche apprensione, soprattutto per l'atteggiamento di Syngman Rhee durante la prossima conferenza politica. Non ci si nasconde, insomma, che realizzare l'unità della Corea entro breve tempo, anche con la forza, costituisce un obiettivo irraggiungibile, almeno per il momento.

A *Parigi* il preannuncio dell'armistizio in Corea viene salutato con compiacimento nei circoli diplomatici francesi dove però si fa presente l'inopportunità di eccessivi entusiasmi circa la futura sistemazione dei problemi dell'Estremo Oriente, compreso quello indocinese.

A *Mosca* la radio ha trasmesso stasera i particolari tecnici del dispositivo per la firma della tregua in Corea. L'emittente sovietica non ha fatto alcun commento.

A *Caraci* un portavoce del Primo Ministro indiano Nehru (che si trova nel Pakistan per conferire con il Primo Ministro Mohammed Alì), ha dichiarato che tutta l'India è «assai lieta» dell'avvenuta conclusione della tregua.

Un portavoce ufficiale del Governo sudcoreano, il dott. Hong Kee, ha annunciato quest'oggi che il Presidente Rhee si asterrà da qualsiasi dichiarazione ufficiale in merito alla firma dell'armistizio. Il capo dell'ufficio stampa della Presidenza ha fatto una dichiarazione analoga, precisando che Rhee adotterà, in materia, «una politica di silenzio».

Il Presidente Syngman Rhee ha convocato stamane il Consiglio dei ministri in seduta straordinaria, durata circa due ore e venti minuti. Non è stata finora fornita alcuna indicazione circa le decisioni prese nel corso della riunione.

Il Presidente Rhee è stato informato dal comandante dell'8.a Armata ten. Taylor della decisione di firmare l'armistizio, circa 25 minuti prima che tale decisione fosse annunciata pubblicamente.

Il Ministro della Difesa sudcoreano, Sohn Won Il ha dichiarato oggi a Seul che le truppe sudcoreane si ritireranno di due chilometri dall'attuale linea del fronte, in conformità agli accordi armistiziali. Egli ha aggiunto che il Comitato per la difesa nazionale ha deciso oggi di «non violare un armistizio per il periodo di 180 giorni».

Negli ambienti governativi sudcoreani si mantiene il più assoluto riserbo a proposito della firma dell'armistizio. Ma è lecito comunque affermare che la grande maggioranza della popolazione è lietissima per lo sviluppo degli eventi. Il prezzo dei generi alimentari di prima necessità ha già subito ribassi sensibili, dal 10 al 30 per cento (il prezzo del riso del 10 per cento), mentre il costo degli immobili, specie a Seul, è quasi raddoppiato; il corso del dollaro al mercato nero è diminuito del 30 per cento. Il morale dei civili e dei militari è palesemente sollevato.

In seguito alla pubblicazione del comunicato del generale Clark negli ambienti delle Nazioni Unite di Tokio si esprime l'opinione che qualcosa di anormale sta accadendo nella Corea del Nord e si avanza l'ipotesi che il gen. Kim Il Sung stia creando ai cinesi difficoltà dello stesso genere di quelle sollevate dal Presidente Syngman Rhee. Gli ambienti suddetti fondano tale loro ipotesi su quella parte del comunicato del gen. Clark in cui si accenna alle «restrizioni inaccettabili poste dai comunisti come condizione per la presenza dei loro comandanti in capo» e cioè alla venuta dei generali Kim Il Sung e Peng The Huai a Panmunjon. Secondo informazioni pervenute ieri, i comunisti avrebbero fatto sapere che il gen. Peng Teh Huai sarà presente a Panmunjon, mentre il gen. Kim Il Sung avrebbe chiesto di essere sostituito da un altro generale nordcoreano.

Posti di blocco attorno al villaggio di Stepinac

Zagabria, 26

Gli specialisti radiologi americani John Lawrence e John Rusio, giunti ieri a Zagabria dagli Stati Uniti per esaminare il Cardinale Stepinac, si sono recati stamane a Krasic insieme con i 4 medici curanti del porporato per procedere ad una prima visita del paziente. Si ritiene che tale visita servirà a stabilire se sia necessario ricoverare il Cardinale in una clinica e se sia opportuno sottoporlo ad una cura a base di fosforo radioattivo.

Frattanto le autorità hanno vietato l'ingresso di quanti non siano muniti di speciale permesso in una zona situata entro il raggio di circa 5 km. dal villaggio di Krasic. Due giornalisti che volevano recarsi in questa località hanno dovuto rinunciare al loro proposito.

DOPO IL COLLOQUIO FRA DE GASPERI E VILLABRUNA

La direzione del P.L.I. esaminerà oggi la situazione

Ma sembra che i liberali prenderanno una decisione soltanto dopo la replica del Governo alla Camera - Il Presidente del Consiglio si sarebbe incontrato anche con l'onorevole Carandini - Il P.S.D.I. minaccia il voto contrario nell'eventualità di un atteggiamento favorevole al Ministero degli altri due partiti minori

Roma, 27, mattino

Il voto che la Camera esprimerà domani a conclusione del dibattito sul programma con cui l'on. De Gasperi, ora è una settimana, ha presentato il suo ottavo Gabinetto, porrà fine alle incertezze che hanno caratterizzato in questi ultimi giorni la situazione politica.

Oggi ancora il confronto numerico tra le forze parlamentari che sostengono il Governo e quelle che gli negano la fiducia e si dispongono a votargli contro o ad astenersi dal voto (significa di fronte al pericolo che il Governo corre, lavarsi le mani), tale confronto dicevamo, non autorizza nessuna previsione ottimistica.

Tuttavia l'incertezza è innegabile e deriva dal fatto che mentre è definitivo e non potrebbe non esserlo, l'atteggiamento dei gruppi maggiori, il democristiano, il comunista, il socialista e monarchici e «missini» cercano anch'essi di caratterizzarsi come forze di opposizione, è invece ancora in discussione l'atteggiamento dei gruppi minori che appartenevano al centro democratico.

E' ancora in discussione perchè se gli oppositori di estrema sinistra e di estrema destra credono di poter gettare a mare l'on. De Gasperi e di registrare il crollo di tutta la concezione politica dell'attuale Presidente del Consiglio, vi è chi con una visione più vasta dei problemi posti dall'attuale situazione, non esclude la possibilità che una maggioranza si formi, a ragion veduta, ove la concezione centrista venga sviluppata e perfezionata.

Se si pone a raffronto la durata dell'attuale discussione con quella di altre in cui furono pure dibattuti i rapporti tra Governo e Parlamento, si deve constatare che essa si distingue per la rapidità, giacchè non dura che da una settimana. Eppure tanto da sinistra quanto da destra, si accusa l'on. De Gasperi di averla condotta a bella posta in lungo, e di aver voluto il rinvio del voto a domani, per avere più agio di «intrigare» allo scopo di impedire una condanna senza appello del Governo. Tutto sarebbe intrigo: il colloquio di De Gasperi con Villabruna, e il colloquio di De Gasperi con Carandini, del quale peraltro manca la conferma, intrighi le conversazioni scambiate a Montecitorio tra parlamentari del partito di maggioranza ed esponenti dei gruppi di democrazia laica. Ma non è chi non veda la necessità, tanto se il Governo sopravvive quanto se è battuto, che l'opinione pubblica sia resa edotta dalle ragioni per le quali sopravvive o per le quali soccombe.

Nè si può dire — e quasi tutti gli osservatori politici concordano su questa considerazione — che tra le molte critiche cui è stata sottoposta nel corso del dibattito la formazione del Gabinetto, ve ne sia stata finora qualcuna che abbia dimostrato, di fronte al problema non teorico ma concreto che costituisce un Governo, che si possa prescindere dalla guida della D.C. e dagli uomini in cui essa si identifica.

L'intesa quadripartitica è stata contemporaneamente vituperata dall'on. Saragat ed esaltata dall'on. Villabruna e dall'on. La Malfa, vale a dire ha formato l'oggetto di giudizi contrastanti da parte degli stessi uomini che fino a ieri l'hanno realizzata e ne avrebbero assicurato la continuità, se la nuova legge elettorale avesse avuto l'applicazione da essi medesimi preveduta o sperata.

Tanto l'on. Saragat, quanto l'on. Nenni continuano a parlare di apertura a sinistra, ma ciascuno la vede in una maniera diversa. Il primo la vede sotto l'aspetto di un partito socialista sganciato dal PCI, il secondo sotto l'aspetto di un partito socialista che continui a marciare, se non a rimorchio, per lo meno gomito a gomito con quello comunista.

Basta leggere il commento che nel suo articolo domenicale sull'«Avanti» l'on. Nenni fa al modo con cui De Gasperi nel discorso al gruppo democristiano della Camera, ha posto un problema della costituzione di un centro sinistra, per constatare che se cambiano le parole, non cambiano i termini sui quali Nenni imposta la questione di una possibile alleanza tra partiti di centro democratico e il partito socialista.

Secondo l'on. Nenni l'adesione socialista al metodo democratico è senza riserve, nella misura in cui l'ordine democratico non viene interrotto o sovvertito dal prevalere d'interessi e passioni reazionarie. I vincoli internazionali del PSI sono retti dalla nozione marxista dell'internazionalismo proletario, il quale esente dall'idolatria dello Stato, s'identifica non tanto nello Stato guida quanto nella classe guida. La pressione delle masse, quando si esercita nei limiti dell'ordinamento democratico della società non è un elemento di sabotaggio ma di stimolo alla collaborazione ministeriale, ala quale diversamente degenera in un paternalismo corrotto o corruttore».

Tornando all'argomento dell'atteggiamento dei partiti democratici minori, va rilevato che nulla si è saputo del colloquio di De Gasperi con l'on. Villabruna. In conseguenza non non è dato sapere se vi sia oppure no la possibilità che i liberali abbandonino il loro astensionismo e i repubblicani facciano altrettanto. Oggi si riunisce la direzione del P.L.I. sotto la presidenza dell'on. De Caro per l'esame della situazione, ma probabilmente si saprà qualcosa di preciso solo dopo che il gruppo liberale avrà preso in esame la replica del Presidente del Consiglio.

Un eventuale schieramento dei liberali a favore del Governo avrà come conseguenza il passaggio dei socialdemocratici dalla astensione al voto contrario? Questa eventualità è stata prospettata da un'agenzia che notoriamente rispecchia il pensiero dell'on. Saragat. E non occorre dire che ha suscitato negli ambienti della D.C. vivaci critiche.

E' stato facile rilevare come nella riunione parlamentare del P.S.D.I. l'orientamento per la astensione fu quasi unanime. Nella riunione, anzi si precisò che tale atteggiamento era determinato in piena autonomia, indipendentemente cioè dai contatti che, a seguito dell'iniziativa liberale, avrebbero avuto luogo con gli altri partiti di democrazia laica. E' evidente pertanto che la minaccia contenuta nella nota dell'agenzia, prima di tradursi in atto, dovrebbe passare al vaglio dei gruppi parlamentari. Ora da parte degli stessi ambienti democristiani si stenta a credere che i parlamentari socialdemocratici possano compiere un così palese gesto di inimicizia verso la D.C., con la quale hanno insieme combattuta la recente battaglia elettorale.

Nel pomeriggio di oggi i discorsi degli on. Covelli per il gruppo monarchico, Togliatti per quello comunista e Moro per il gruppo democristiano, concluderanno la discussione generale sulle comunicazioni programmatiche del Presidente del Consiglio.

IL GEN. PLASTIRAS è morto ad Atene

Scompare con lui una delle più rappresentative figure della vita politica greca

Atene, 26

E' deceduto oggi ad Atene in seguito a collasso cardiaco, l'ex Presidente del Consiglio e noto uomo politico greco generale Nicholas Plastiras. L'estinto era malato da molto tempo.

Nato 70 anni or sono a Karditsa (Tessaglia), ed entrato nel 1912 nella scuola allievi ufficiali di Atene l'allora colonnello Plastiras capeggiò la rivoluzione che condusse alla caduta e all'esilio di Re Costantino. Rivestì poi per tre volte nella sua vita la carica di Presidente del Consiglio: nel 1944, nel 1950 e dopo le elezioni generale del 1951.

Con Plastiras scompare una figura di primo piano nella vita politica greca. Nonostante la dura sconfitta subita alle elezioni dello scorso novembre ad opera della «concentrazione» del maresciallo Papagos, Plastiras godeva ancora di una grande popolarità essendo considerato anche dai suoi avversari un uomo integro e coraggioso. Secondo il parere di molti, la sua scomparsa segnerà la fine del partito «Epek» (centro-sinistra), la cui coesione era dovuta unicamente alla personalità di Plastiras; ne risulterà, quasi certamente, un rafforzamento dell'estrema sinistra.

La sua partecipazione al colpo di Stato del 1922, quando divenne popolare nel paese sotto il nomignolo di «cavaliere nero», gli attirò, come è facile intendere, simpatie e antipatie. Naturalmente furono contro di lui tutti gli ambienti monarchici e populisti, specie dopo che egli, quale capo del Governo rivoluzionario, ebbe ordinato la fucilazione di 6 tra ministri e generali populisti, compreso il Primo Ministro Dimitrios Gurnaris. La rivolta traeva origine dall'esasperazione degli ambienti militari esacerbati dal disastro dell'Asia Minore che aveva visto vittoriose sull'esercito greco le forze turche di Kemal Ataturk.

Il suo Governo cadde ben presto, tentò una seconda volta di impadronirsi del potere nel 1933, ma invano. Fallito il tentativo egli fuggì di notte da Atene in circostanze romanzesche, mentre l'allora Governo populista lo faceva condannare a morte in contumacia da una corte marziale.

Il generale Nicholas Plastiras

Visse da allora in esilio in Siria ed in Francia. Quando nel dicembre 1944 la rivolta comunista fece seguito alla ritirata delle truppe tedesche dalla Grecia gli alleati decisero di affidare a Plastiras, che si trovava a Parigi, le redini del Governo greco. Ma l'esperimento Plastiras ebbe breve durata ed il suo Governo cadde pochi mesi dopo nel 1945.

Nel 1950 Plastiras decise di rientrare nella vita politica ed ebbe un notevole successo elettorale con il neo partito progressista «Epek». Formò così un nuovo Governo insieme con i liberali ed i socialdemocratici; ma stava frattanto sorgendo una nuova formazione politica, capeggiata dal maresciallo Papagos, la quale alle elezioni dello scorso novembre doveva avere il sopravvento in maniera clamorosa. Lo stesso Plastiras venne battuto nel suo collegio di Atene, e si ritirò dalla scena politica. Anche durante il periodo di governo le sue condizioni finanziarie erano precarie, e durante gli ultimi anni di vita lo sostenne soprattutto la beneficenza di amici.

I funerali di Plastiras si svolgeranno tra alcuni giorni a spese delle Stato. Radio Atene ha modificato oggi i suoi programmi quale segno di omaggio alla memoria dell'estinto.

LE EPURAZIONI A CATENA NELL'U.R.S.S.

KONIEV DESTITUITO?

Il Maresciallo era il sostenitore dell'«aggressione a sorpresa» contro l'Ovest Melnikov, epurato da Beria, è stato nominato Ambasciatore in Romania

Londra, 26

Secondo il redattore diplomatico del giornale conservatore «Sunday Dispatch», il maresciallo Koniev sarebbe rimasto vittima dell'ultima epurazione nell'Unione Sovietica, come partigiano di Beria.

Il giornale ricorda che Koniev era conosciuto per il suo odio verso l'Occidente e per essersi fatto fautore di un attacco improvviso dell'U.R.S.S. contro l'Occidente. «Il suo rivale del periodo della guerra, il maresciallo Zhukov, che è stato nominato ministro aggiunto per la Difesa e che esercita con Molotov l'effettivo potere dietro le quinte — aggiunge il giornale — rappresenta l'altro orientamento politico, secondo il quale la posizione attuale dell'U.R.S.S. non permette di affrontare il rischio d'una guerra».

La radio sovietica annuncia che con decreto del Praesidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., Leonida Melnikov è stato nominato ambasciatore dell'Unione Sovietica in Romania. Melnikov era stato revocato lo scorso mese di giugno dalle sue funzioni di primo segretario del Comitato centrale del partito comunista ucraino. Un comunicato ufficiale accusava Melnikov di avere esercitato delle pressioni per una «russificazione» della parte occidentale dell'Ucraina e per la collettivizzazione dell'agricoltura nella stessa regione. Si ritenne a quell'epoca che la sua destituzione fosse dovuta alle direttive politiche di Beria.

Oggi in un suo documento politico il partito comunista sovietico ha nuovamente riaffermato la dottrina della coesistenza dei sistemi capitalista e comunista, ha denunciato il «culto della personalità» e ha ribadito il principio della guida collettiva.

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

DAGLI SCALI MONFALCONESI felicemente varata la «Dogaressa»

L'Arcivescovo di Gorizia ha impartito la benedizione alla bella unità - Perfetta riuscita della manovra tecnica

L'estrema calura, che rendeva roventi le impalcature che affiancavano l'imponente sagoma della motocisterna «Dogaressa», non ha impedito ad uno sceltissimo pubblico — la cerimonia aveva carattere privato — di assistere al varo nel cantiere CRDA di Monfalcone. Già alcuni minuti prima dello scoccare delle 10.30, il palco riservato agli ospiti era tutto occupato, nel mentre nell'avanpalco stavano prendendo posto le autorità. Facevano gli onori di casa il presidente dei CRDA, ing. Smeraldi, il direttore generale ing. Aureli, i vicedirettori generali ing. Crovetti e comm. Alberto Cosulich, il direttore commerciale cav. Fassetta e i vicedirettori del cantiere di Monfalcone ing. Verzegnassi e ing. Varridi. Hanno presenziato al varo S. E. Bernardo Mattarella Ministro della Marina cercantile, accompagnato dal segretario particolare dott. Buccellato e dal comm. Campailla, direttore generale al naviglio presso lo stesso Ministero, il Prefetto di Gorizia, S. E. marchese de Zerbi, con il questore Lo Castro, S. E. Vitelli, capo dell'amministrazione per gli Affari civili di Trieste, il dott. Sartori, capo dell'economia e finanza, l'avv. comm. Gandini, presidente della «Sidarma», società armatrice della nuova motocisterna, accompagnato dai direttori generali della società, conte Mazza e comm. Costantino Simeoni, dal direttore commerciale dott. Cajola e dal direttore tecnico ing. Nascimbeni, il Sindaco di Monfalcone, l'ammiraglio De Courten, presidente del Lloyd Triestino, il cap. Guido Cosulich direttore generale del Lloyd, il comandante del Porto di Venezia col. Carnino, il magg. Rapone comandante del compartimento marittimo di Monfalcone, il comandante del gruppo carabinieri, magg. Bovio, il signor Tamin, addetto commerciale alla Legazione di Indonesia a Roma ed altre personalità del mondo armatoriale ed industriale.

Alle 10.30 precise S. E. Ambrosi, Arcivescovo di Gorizia, ha impartito la benedizione all'unità, mentre la marchesa Ylda Guglielmi di Vulci Cini, che era accompagnata dal marito marchese Guglielmi, premeva il contatto elettrico che doveva liberare la tradizionale bottiglia di spumante, legata da un nastro tricolore. La bottiglia non faceva neanche a tempo a irrorare la fiancata sinistra della nave, che questa si metteva in rapido movimento. La discesa lungo lo scivolo è durata esattamente sette secondi. La perfetta manovra tecnica, che era stata accompagnata da un urlio di sirene, è stata applaudita non soltanto dagli invitati ma anche dalle maestranze monfalconesi, fiere del loro lavoro e del meraviglioso svolgimento del varo.

Dopo il varo, gli invitati si sono recati nelle sale del Club della Vela ove ha avuto luogo un ricevimento offerto dalla presidenza dei CRDA.

Funzionari alto-atesini in visita a Trieste

CORDIALE INCONTRO CON ESPONENTI DEL COMUNE NELLA SEDE DELL'A.R.A.C.

L'accogliente sede dell'Associazione ricreativa degli addetti comunali ha ospitato ieri mattina una comitiva che ha voluto percorrere in senso inverso la strada seguita in questi giorni da tanti triestini: ha lasciato, cioè, il fresco dell'alta Val Pusteria per tuffarsi nella afosa atmosfera della nostra città.

Si trattava di ventiquattro esponenti dei Comuni alto-atesini di Dobbiaco, San Candido, Monguelfo, Villabassa, Sesto, Valle Casies, Braies e Rasun-Valdaora i quali hanno recato il loro fraterno saluto ai dipendenti del Municipio di Trieste, convenuti alle 10 per accoglierli nel padiglione del Giardino Pubblico.

Il gruppo, del quale facevano parte anche il cav. Giovanni Felderer, Sindaco del Comune di Valle Casies e il segretario mandamentale di Monguelfo era guidato dal signor Giuseppe Maggiore, segretario comunale di Villabassa che ha offerto in dono un'artistica brocca di terracotta istoriata con la scritta «Fraternamente i comunali della Valle Pusteria ai colleghi del Comune di Trieste». Il capace recipiente, subito riempito di buon vino, ha fatto il giro tra i convenuti, mentre il signor Maggiore, parlando anche a nome di tutti i Sindaci della sua terra, ha pronunciato cordiali parole di omaggio a Trieste.

Il simpatico incontro tra i funzionari municipali d'una regione di confine che tanti problemi ha in comune con la nostro, e quelli di Trieste è stato salutato con vivo compiacimento dal Segretario generale della nostra civica amministrazione, dott. Sacchi, in rappresentanza del Sindaco Bartoli.

Facevano gli onori di casa per l'ARAC, il segretario cav. Novi-Ussai, il rag. Cespa, direttore della sede, il consigliere dott. Fazzini e il vicepresidente dott. Aldo Gerin che ha ricambiato il dono degli ospiti offrendo loro una medaglia le cui incisioni simboleggiano lo attaccamento della nostra città alla Madrepatria.

Il segretario comunale di Villabassa ha ringraziato esprimendo il voto di poter ritornare presto a Trieste senza dover varcare assurdi posti di blocco ed augurandosi di rivedere in una prossima occasione i comunali triestini ospiti d'una delle tante ridenti località della Valle Pusteria.

Elezioni alle ACLI. Domani, alle 20.30, nella sede di via Battisti 22, sono convocati in assemblea generale annuale tutti i soci del Circolo ACLI interaziendale, per procedere alle elezioni del nuovo Consiglio direttivo e del collegio dei revisori.

(«Giornalfoto»)
La madrina della motocisterna «Dogaressa», marchesa Ylda Guglielmi di Vulci Cini, riceve l'omaggio tradizionale dal presidente dei CRDA ing. Smeraldi

GRAVE INCIDENTE NEI PRESSI DELLA STAZIONE

INVESTITO DALLA MOTO finì pesantemente a terra

Conseguenze molto gravi ha avuto l'incidente stradale accaduto ieri di primo pomeriggio nei pressi della Stazione centrale. Verso le 13.15, assieme alla figlia Lina Valentino, di 41 anni, coabitante, il rag. Adolfo Valentino, di 76 anni, abitante in via Udine 26, percorreva il viale Miramare. Padre e figlia erano diretti alla Stazione, dove era atteso l'arrivo di un loro parente. All'altezza del palazzo Parisi, i due scendevano dal marciapiede e si avviavano verso quello opposto per portarsi sotto la pensilina del lato arrivi della Stazione. Mentre essi stavano attraversando la strada, diretta verso la piazza Libertà è sopraggiunta la motocicletta Gilera 500, targata TS 9817, pilotata da Francesco Castellan, di 22 anni, abitante al n. 154 della via Scala Santa. Alla vista del vecchio signore, il motociclista ha azionato prontamente i freni, ma poichè il Valentino si era fermato, il Castellan riprendeva la corsa per superare il passante. Nello stesso istante, il Valentino, che evidentemente non s'era accorto della motocicletta, muoveva un altro passo e veniva così urtato violentemente dalla parte sinistra dal manubrio della moto e scaraventato pesantemente al suolo. Il Castellan veniva sbalzato di sella e la Gilera proseguiva la corsa ancora per qualche metro e, rovesciandosi, andava a incastrarsi con la parte anteriore sotto la parte posteriore del tassametro targato TS H 295, in regolare sosta al posteggio della Stazione.

Il Valentino è stato subito soccorso da sua figlia, sconvolta e piangente, mentre alcuni passanti chiedevano da un vicino telefono l'intervento della C.R.I. Un'autolettiga è accorsa sul posto, e i sanitari, adagiato il ferito sulla barella e fatta salire accanto a lui sua figlia, hanno dirottato prontamente per l'ospedale. Il medico astante, dopo aver riscontrato al Valentino una ferita lacero contusa alla regione occipitale con ematoma al parietale destro, ematoma alla coscia destra, probabili lesioni craniche e stato commozionale, lo faceva avviare nella I divisione chirurgica, dove trovava accoglimento con prognosi riservata.

Più tardi — poco dopo le ore 16 — anche il Castellan si presentava al pio luogo, dove gli veniva medicata una contusione escoriata al ginocchio sinistro, guaribile in cinque giorni.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta la Polizia del traffico per i rilievi di competenza. La Gilera e il tassametro hanno subito leggeri danni.

Poco dopo le 18, veniva richiesto l'intervento della C.R.I. al posto di blocco di Farneti e l'autolettiga del pronto soccorso di piazza Sansovino accorreva alla chiamata. Sul posto, adagiato sui sedili di un'auto, i sanitari hanno trovato l'operaio Luciano Radessich, di 23 anni, abitante in via degli Apiari 3, il quale presentava la frattura esposta della gamba destra e la sospetta frattura del malleolo destro. Verso le 17, mentre partecipava a una corsa motociclistica indetta a Postumia, il Radessich era caduto dalla macchina che stava pilotando. Trasportato all'ospedale, il giovanotto è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Mentre percorreva, verso le ore 13, la via Rittmeyer in sella alla sua Lambretta, targata TS 8713, Luciano Olivieri, di 34 anni, abitante in via Torrebianca 28, giunto all'incrocio con la via Udine ha speronato la motocicletta Gilera targata TS 7339, che passava di là diretta verso la via Commerciale. La moto era pilotata da Giuseppe Misson, di 29 anni, abitante in Salita di Gretta 39, e sul sellino posteriore era in arcione l'impiegata Rosa Frate, di 25 anni, abitante in Strada per Longera 169. Dopo lo scontro, i tre sono finiti a terra, ma mentre gli uomini sono rimasti illesi, la Frate, leggermente ferita, è stata raccolta dalla C.R.I. e trasportata all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato alla giovane donna una vasta ferita lacero contusa alla coscia destra, giudicandola guaribile in una decina di giorni. Dopo le cure, la Frate è stata dimessa. I due veicoli hanno subito danni di poco conto.

Nell'abbordare, verso le 10, con la sua moto Triumph, targata TS 0525, la curva che immette nell'abitato di Crevatini, Francesco Crevatin di 22 anni, da Elleri di Muggia n. 435, sbandava considerevolmente sul margine sinistro della strada. E' stato così che il Crevatin ha finito col rimanere investito dall'autofurgoncino Fiat 500 C, targato TS 8331, guidato da Marcel Vittorio Zampollo, di 21 anni, abitante in via Pallini 11, che percorreva la carreggiata in senso contrario. Dopo l'urto, il Crevatin è stramazzato al suolo, ferendosi al piede sinistro. I sanitari della C.R.I. di Muggia, intervenuti poco dopo sul posto, hanno trasportato lo sfortunato centauro all'ospedale di Trieste, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana. Insignificanti danni hanno subito la Fiat e la motocicletta.

Rientro dalle colonie. La Pontificia Commissione Assistenza avverte che le bambine ospiti nella colonia di Ampezzo saranno di ritorno domani alle ore 13. I famigliari sono pregati di ritirarle in piazza Vittorio Veneto.

L'onoranza annuale a Nazario Sauro

Per l'onoranza annuale a Nazario Sauro, sono convocati questa sera i rappresentanti delle varie organizzazioni capodistriane, della Compagnia Volontari Giuliani, del Gruppo di Trieste dell'Associazione Marinai d'Italia, alle ore 18, nella sede del Comitato Istriano in piazza S. Caterina 1/III. Con l'occasione i componenti le varie Associazioni saranno interessati anche per altre iniziative in corso. La riunione sarà presieduta dal fiduciario avv. Piero Ponis.

I corsi estivi sul Garda dell'Università di Trieste

L'ultimo termine per la presentazione delle domande d'iscrizione ai «Corsi estivi sul lago di Garda» dell'Università degli Studi di Trieste è stato, a richiesta, prorogato a venerdì 7 agosto. Si rammenta anche che l'Opera dell'Università ha messo a concorso, tra gli studenti meritevoli e di condizioni economiche disagiate che desiderino partecipare ai corsi estivi, venti premi di frequenza da lire 35 mila e 15 da lire 20 mila ciascuno. Le domande devono essere presentate alla Segreteria delle Facoltà insieme con la domanda d'iscrizione ai corsi.

Per prendere un ciuffetto di prezzemolo, Palma Anzi, di 66 anni, abitante in via Madonizza n. 2, si recava — dopo averne chiesto il permesso — nell'orto di una vicina. Varcando il recinto, la donna non ha scorto una piccola costruzione di legno, dalla quale, minaccioso, è uscito un cagnaccio che, pur essendo a catena, è riuscito ad assalirla, addentandola alla gamba e alla mano destra.

Un pietoso strascico ha avuto il disperato gesto commesso sere fa da Maria Taucer, di 30 anni, da Prosecco 249, la malata che, in un momento di sconforto, s'era buttata da una delle finestre del reparto medico, al primo piano dell'Ospedale maggiore. Abbattutasi su un'aiuola del giardino interno del pio luogo dopo un volo di qualche metro, l'infelice aveva riportato lesioni in più parti del corpo e, raccolta prontamente era stata trasportata nella I divisione chirurgica e qui ricoverata con prognosi riservata. Le condizioni fisiche della Taucer sono andate lentamente migliorando ma non così il suo morale. Poichè la poveretta non accenna di riprendersi da una preoccupante depressione nervosa. Ieri pomeriggio ella è stata trasferita all'ospedale di San Giovanni e qui accolta in osservazione nel reparto neurologico.

† E' mancata il 25 corrente

Angela Cano ved. Manconi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la figlia MARGHERITA BIDDAU, le nipoti GIANNA e MARIA ANTONIETTA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Bruno Gran per le affettuose cure prestate per molti anni.

Trieste - Sassari, 27 luglio 1953.

† Venerdì 24 corrente, alle ore 20.45, veniva mancare all'affetto dei suoi cari, all'età di 82 anni, dopo breve malattia

l'ingegnere

Alberto Bois de Chesne

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli OLGA, EDOARDO con la consorte HENRIETTE de KOCHANOVSZKY, e LILY, i nipotini ANTOINETTE, EDY, HENRY, PAOLO e GIULIO, ed i parenti tutti, nonchè la fedele LUCIA KRAVOS.

Il COMITATO della SOCIETA' ELVETICA DI BENEFICENZA compie il mesto dovere di partecipare la dipartita del suo amato Vicepresidente

Alberto Bois de Chesne

che resse le sorti della Società per lunghi anni e del quale serberà perenne grata memoria.

† Venerdì 24 corr. si è spento improvvisamente

Giovanni Vecchiet

d'anni 81

Lo annunciamo con profondo dolore il figlio GIOVANNI, la figlia VALERIA ed il genero BRUNO OPARA.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Maggiore.

L'ALTRA NOTTE ALL'INCROCIO PER CATTINARA

UN'AUTO E UNA MOTOCICLETTA si scontrano sulla Tarvisiana

Tre persone sono rimaste ferite - Infortunati tre giovani nel cozzo fra due scooters in viale D'Annunzio

Un drammatico incidente è accaduto l'altra notte all'incrocio della Tarvisiana con la strada per Cattinara. Verso l'1.15, guidando la Fiat 1400, targata TS 12250, Marino Porfiri, di 27 anni, abitante in via Cologna 12, percorreva l'autostrada diretto verso il centro; a fianco dell'automobilista era seduta una sua conoscente, l'impiegata Orsola Caratti, di 27 anni, abitante in via Bazzoni 3. Nell'abbordare il crocicchio, per motivi non ancora chiariti, il Porfiri si scontrava con la motocicletta Guzzi 500 targata TS 2749, pilotata dal muratore Giovanni Zudek, di 20 anni, abitante in Strada per Fiume 101, il quale aveva offerto un passaggio sul sellino posteriore a un suo amico, il fabbro Venceslao Ciocchi, di 25 anni, abitante in via Marchesetti 54. Lo Zudek, che proveniva dal centro, era diretto verso la trattoria «Alla Gloria». Urtata violentemente, la motocicletta è stata scaraventata assieme ai due giovani sul margine della strada, mentre l'auto, dopo avere fatto una mezza piroetta su se stessa, si arrestava al centro della strada. Al momento dello scontro, la portiera anteriore della «1400» si è spalancata, e la Caratti è stata catapultata sulla strada. Qualcuno, udito il violento colpo, è accorso sul luogo dell'incidente, dove, poco dopo, è sopraggiunta anche una camionetta inglese che ha preso a bordo i due motociclisti avviandoli verso lo ospedale, mentre la Caratti raggiungeva il pio luogo con un'auto privata di passaggio. La camionetta ha incrociato un'autolettiga della C.R.I., che qualcuno aveva in precedenza chiamato, in viale D'Annunzio, dove è avvenuto il trasbordo dei feriti, che sono stati fatti quindi proseguire per l'ospedale. Lo Zudek, che ha riportato ferite lacero contuse alla mano e al ginocchio destro, una contusione escoriata con ematoma alla fronte e leggere ferite al naso e al ginocchio sinistro, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane; il Ciocchi, che presenta la frattura esposta del femore sinistro, una vasta ferita al malleolo destro, contusioni escoriate multiple alle gambe e choc traumatico, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quattro mesi. Alla Caratti, infine, il medico astante ha riscontrato contusioni escoriate al dorso, alla regione sacrale, alla coscia sinistra e al piede sinistro nonchè un ematoma all'occipite. Dopo le cure, ella ha potuto rincasare, giudicata guaribile in due settimane. Soltanto il Porfiri è rimasto incolume. Tanto la motocicletta che la «1400» hanno subito ingenti danni per cui, dopo i rilievi assunti dai funzionari della Sezione Traffico della Polizia, venivano rimosse da un carro ricuperi dei vigili del fuoco.

Due motoscooters si sono violentemente scontrati in viale D'Annunzio. Verso le 18, pilotando la sua Lambretta, targata TS 11406, Nereo Kufersin, di 21 anni, abitante in via dei Vigneti 47, percorreva il viale diretto verso la piazza Foraggi; sul sellino posteriore della motoretta viaggiava un suo amico, Livio Sferco, di 24 anni, abitante in via Giustinelli 5. La Lambretta era giunta all'altezza dello stabile n. 61 — nei pressi della laterale via Giglio Padovan — quando si è scontrata con la Vespa, targata TS 6856, pilotata da Bruno Caronello, di 17 anni, abitante in via Marchesetti 29, e con sul sellino posteriore Bruno Delise, di 16 anni, abitante in via Marchesetti 4, che avanzava in senso contrario. La collisione sarebbe attribuibile al fatto che entrambi gli scooters erano piuttosto spostati verso il centro del viale. Dopo l'urto, la Vespa, la Lambretta e i quattro giovani sono finiti a terra. Incolume ha potuto rialzarsi soltanto lo Sferco, mentre gli altri tre sono stati avviati di urgenza all'ospedale con macchine di passaggio. Il medico astante ha riscontrato al Kufersin, il quale aveva l'alito vinoso, una vasta ferita lacero contusa al polso sinistro, guaribile in sette giorni; al Caronello, contusioni escoriate al polso e a due dita della mano sinistra, guaribili in cinque giorni, e al Delise contusioni al piede sinistro ed abrasioni al gomito destro, guaribili in sei giorni. Dopo le cure, i tre hanno potuto rincasare. Danni di una certa entità hanno subito gli scooters.

Per poco non le fu fatale l'improvvisata lezione di nuoto

Le taglienti creste della scogliera di Barcola e imprudenti tuffi in mare hanno spedito ieri una piccola falange di bagnanti alla CRI. Una giovanissima ondina, la prestaservizi Eva Basso-Bondini, di 16 anni abitante in Largo Santa Teresa 1, presso Fabbro, ha corso il rischio di affogare per avere voluto imparare a nuotare con un metodo che certamente non era quello del prof. Romano. Assieme a una piccola comitiva di amici e amiche, la Basso-Bondini sostava verso le 16 sul tratto di scogliera prospiciente la sede del Dazio. Ad un certo punto, la ragazza è scesa in mare, dove un giovane sconosciuto si è offerto di insegnarle l'abc dell'arte di stare a galla. Diligentissima, Eva seguiva i consigli e tutto sarebbe filato per il meglio se l'improvvisato maestro non avesse commesso l'imprudenza di abbandonarla al suo destino. Dopo avere annaspato per qualche istante, la ragazza si è inabissata tra l'orrore dei presenti. Alcuni giovani sono accorsi in suo aiuto, l'hanno tratta in salvo e accompagnata nella sede del Dazio, da dove è stata chiamata la CRI. I sanitari accorsi hanno effettuato due servizi con un solo viaggio: appena arrivati, qualcuno ha affidato loro anche un ragazzino, Elvino Lubiana, di 10 anni, abitante in via Gambini 37, il quale, mentre prendeva il bagno aveva eluso la vigilanza della mamma ed era finito in una conca dove l'acqua era piuttosto alta, rischiando di annegare. La Eva e il Lubiana sono stati accompagnati all'ospedale, dove la ragazza è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 4 giorni per sintomi di asfissia d'annegamento; il bambino, dopo le cure, è rincasato.

Sugli scogli invece si sono feriti: il fabbro Egidio Paronit, di 43 anni, abitante in via di Servola 74, che ha riportato una ferita lacero contusa all'alluce destro; lo studente Stelio Angelomè, di 19 anni, abitante in via Cologna 14, il quale, tuffandosi all'altezza del bivio di Miramare, è finito su uno scoglio, ed ha riportato una ferita lacero contusa all'occipite; Giorgio Malandrino, di 17 anni, abitante in via De Amicis 19, il quale urtando contro una cresta rocciosa, si è ferito all'alluce sinistro. Tutti sono ricorsi alla CRI.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.7, minima 23.3; pressione 760.7 in diminuzione; umidità 65 per cento; temperatura del mare 22.9.

Oggi: S. Pantaleone. — Il sole sorge alle 4.42, tramonta alle 19.40. La luna sorge alle 20.13, tramonta alle 5.39.

Maree: OGGI: alta ore 10.25, cm. 48 sopra il l. m.; bassa ore 16.10, cm. 25 sotto il l. m.; alta ore 21.55, cm. 48 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.30, cm. 63 sotto il l. m.; alta ore 11, cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Maddalena, via dell'Istria 43; Godina, via Ginnastica 6; Pizzul-Cignola, corso 14; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

L'AUTISTA PORTAVA SIGARETTE DI CONTRABBANDO

VOLEVA ASSICURARSI di non essere inseguito

Ma le sue precauzioni insospettirono i poliziotti

Un'auto sospetta è stata adocchiata la notte scorsa da un ufficiale di Polizia che a bordo di una «1100» del Servizio d'emergenza effettuava un giro di perlustrazione nell'abitato di Barcola. Era all'incirca l'1.30, quando il funzionario nel passare accanto al ponte ferroviario di quel rione scorgeva una macchina in sosta in via Boveto. All'avvicinarsi della «1100» della Polizia, l'automobilista sconosciuto rimetteva l'auto in moto, avviandosi verso la salita di via Perarolo, come se fosse diretto dalle parti del Faro della Vittoria. L'allontanarsi della macchina sarebbe stato episodio di normale amministrazione, se l'autista non avesse commesso l'errore di sporgere più volte il capo dal finestrino e voltarsi indietro, come per sincerarsi di non essere seguito.

Questo atteggiamento ha insospettito l'ispettore, il quale si è lanciato all'inseguimento dell'auto, raggiungendola circa alla metà della via Perarolo. L'autista della Polizia, messosi davanti all'auto sospetta, ha costretto il guidatore ad arrestare la corsa. I poliziotti hanno effettuato un'ispezione nell'interno della macchina, dove hanno rinvenuto 399 stecche di sigarette americane, che puzzavano di contrabbando lontano un miglio. L'ispettore ha fatto intervenire un funzionario della Guardia di Finanza al quale ha affidato l'automobilista, dichiarato in stato di fermo, la macchina e la merce contrabbandata.

Brutte cadute

Nell'attraversare l'altra sera al buio il cortile di casa sua, al n. 9, della Domus Civica, Amalia Bessi, di 80 anni, è inciampata e caduta, fratturandosi il braccio destro. Soltanto alle 10 di ieri mattina, la vecchietta si è decisa a chiamare la CRI, e i sanitari intervenuti hanno provveduto a trasportarla all'ospedale. Dalle scale della sua abitazione, in via Carpison 11, è ruzzolato l'operaio Vittorio Cernigoi, di 62 anni ed ha riportato la sospetta frattura del piede destro. E' stato avviato all'Ospedale dalla C. R. I.

Salito su un albero per raccogliere dei fichi, il piccolo Lino Palumbo, di 9 anni, abitante in via dello Scoglio 153, si è trovato improvvisamente a terra dopo un salto di tre metri: sotto il suo peso, un ramo s'era schiantato, mandandogli a monte la scorpacciata. Accompagnato da un congiunto, il ragazzo, che presentava una ferita lacero contusa alla gamba destra e stato di choch, ha raggiunto poco dopo la CRI, i cui sanitari, dopo averlo sommariamente medicato, l'hanno trasferito all'ospedale con una autolettiga.

Poco prima delle 8 di ieri, mentre percorreva in bicicletta la strada di Basovizza diretto verso Trieste, l'apprendista tappezziere Gino Tonero, di 16 anni, da Santa Croce 92, ha fatto una brutta caduta a causa di un sasso finito sotto la ruota anteriore del ciclo. Soccorso da una pattuglia di Polizia, lo sfortunato ciclista che nell'incidente aveva riportato ferite lacero contuse alla gamba destra, è stato successivamente affidato alla C.R.I. e con una autolettiga ha raggiunto l'ospedale.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Continuano le iscrizioni per il soggiorno estivo a Lutago (Val Aurina).

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza sabato gita nelle Pale di S. Martino con salita alla Cima della Vezzana. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano n. 2, dalle 19 alle 21, telefono 52.40.

LA SALMA RIPESCATA AL MOLO AUDACE

Ancora avvolta dal mistero la fine del giovane esule

L'inchiesta iniziata dalla Polizia non ha sinora diradato lo alone di mistero che circonda la tragica fine dell'esule istriano Pietro Altin di 22 anni, abitante in via Tiepolo 7, presso un suo cugino, Stelio Altin. Come riferito nella precedente edizione, sabato verso le 12, la salma dell'infelice giovane era stata ricuperata dal mare alla testata del molo Audace. Sul cadavere non sono stati trovati documenti di sorta, e la salma è stata identificata all'imbrunire da un cugino dello scomparso, il quale aveva appreso dalla radio la notizia del macabro rinvenimento. I funzionari inquirenti hanno lungamente interrogato i congiunti dello scomparso, ma dal loro racconto non è emerso alcun elemento che possa spiegare come Pietro Altin abbia trovato misera morte nelle acque del porto. Concordemente, essi hanno detto che l'infelice era di temperamento sereno, benvoluto da tutti e mai aveva manifestato tragici propositi. Tre mesi fa, lasciata la natia Grisignana d'Istria, Pietro Altin si era trasferito nella nostra città, sistemandosi presso la zia che abita in via Tiepolo 7. Poichè aveva intenzione di concorrere ad un posto nelle Ferrovie dello Stato, egli aveva avuto cura di notificarsi presso l'Ufficio anagrafico del Comune, in attesa di ottenere la residenza stabile. Manovale di professione, in questi ultimi tempi egli frequentava la scuola serale di via Battisti 22 per conseguire la licenza della scuola elementare, necessaria per il concorso bandito dalle Ferrovie. I suoi parenti l'hanno visto per l'ultima volta la sera del 22 corr., quando, verso le 19, è uscito dalla casa della zia per recarsi a scuola, dove, difatti è stato. Finita la lezione, Pietro Altin era andato a visitare un suo zio, Pietro Altin, che abita in via Pascoli 23, dove si era intrattenuto per qualche minuto. Congedandosi dal parente, il giovane appariva tranquillo e sembrava fosse animato dalla sola intenzione di rincasare. Il resto sfuma nel vasto campo del mistero e delle supposizioni. Quale motivo ha spinto l'esule dalla via Pascoli sino alle rive? Dal rapporto della Polizia si può desumere che l'ipotesi del suicidio è senz'altro da scartare; e allora? Pietro Altin era privo di documenti quando l'hanno tratto dal mare. Li ha perduti in acqua, li ha dimenticati a casa, oppure le sue carte hanno fatto un'altra fine? Per ora non esiste un solo elemento che possa spiegare la tragica e misteriosa fine del povero giovane. Probabilmente si tratta di una disgrazia, anche se mancano gli elementi per suffragare questa ipotesi. Pietro Altin era benvoluto da coloro che lo conoscevano: chi dunque avrebbe avuto l'interesse di sopprimerlo? Attendiamo un ulteriore comunicato della Polizia, in quanto molti lati del tragico episodio rimangono da chiarire. Si sono trovati o meno i documenti dello scomparso? L'Altin sapeva nuotare? Soffriva di qualche anomalia nervosa che lo rendeva soggetto a capogiri o svenimenti?

Due giovani jugoslavi, fuggiti dal loro paese, si sono presentati l'altra notte in un posto di Polizia, dove hanno dichiarato di essersi allontanati dalla Federativa per motivi ideologici. Sono stati trattenuti per accertamenti.

(«Giornalfoto»)
L'imponente mole della «Dogaressa» sta scendendo in mare. La bottiglia di spumante s'è appena infranta sui suoi fianchi e già lo scafo tocca le onde

SPETTACOLI

Il festival dell'operetta

DOMANI ULTIMA RAPPRESENTAZIONE DE «IL PAESE DEI CAMPANELLI» — IN ALLESTIMENTO «PAGANINI»

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per la terza e ultima rappresentazione de «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato, che avrà luogo domani alle ore 21, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, ad eccezione di Nela, il cui ruolo sarà coperto dalla signora Ornella D'Arrigo. Direttore il maestro Cesare Gallino.

In allestimento «Paganini» di Franz Lehar, nell'interpretazione di Tatiana Menotti, Enzo Bassi, Lita Manuel, Elvio Calderoni, Fernando Corena, Gino Sabbatini.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). Festival dell'operetta. Domani ultima rappresentazione: «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato.

ROSSETTI Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.30: «Solitudine», con Ray Milland, John Hodiak, Nancy Davis e Levis Stone. Precede Incom. Ult. 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta), 16.30: «Prigionieri della città deserta», con Stephen McNally, Alexis Smith e Jan Sterling. Ult. 22.
FILODRAMMATICO, 16.30: (ult. 22): In prima visione: «A fil di spada», con Frank Latimore, M. Vitale, P. Cressay. Segue Incom d'attualità.
ASTRA ROIANO. 16: «Tarzan contro i mostri» con Johnny Weissmüller, Nancy Killy e J. Sheffield. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: Un grande technicolor Columbia: «Giustizia di popolo», con McCallister, Wanda Hendrix. Segue Sett. Incom n. 969 con due tappe del Giro di Francia. Locale refrigerato.
GRATTACIELO, 16.30: «Lulù, l'amante fatale», con Valentina Cortese, J. Sernas, M. Mastroianni. Vietato ai minori. N.B. La sala è refrigerata.

ALABARDA. 16.30: «Noi peccatori», film di eccezionale bellezza con interpreti insuperabili: Yvonne Sanson, Steve Barklay, Tamara Lees e Marc Lawrence.
ARISTON. 17: «Se non ci fossimo noi donne!», brillantissima ed allegra commedia con Olivia de Havilland. Locale refrigerato.
AURORA. 16.30: Walter Chiari, Lucia Bosè e Carlo Campanini nel comicissimo film Minerva: «Era lei che lo voleva». Segue in esclusiva per Trieste Cinesport n. 234 con le tappe pirenaiche del Giro di Francia.
GARIBALDI. 15.30: «La saga dei pionieri», con W. Elliot, V. Ralston, J. Carroll. Prima visione.
IDEALE. 16.30: L'insuperabile Jeff Chandler in «L'uomo di ferro», un capolavoro Universal.
IMPERO. 16.30: «Africa sotto i mari», con Sophia Loren e Steve Barklay. Un film di alta emotività, suggestivo e grandioso come il mare che gli dà vita. Technicolor Titanus.
ITALIA. 16.30: «Europa 51», il capolavoro di Rossellini, con la più bella interpretazione di Ingrid Bergman e Alexander Knox.
SAVONA. 16: «Robin Hood e i compagni della foresta», in uno straordinario technicolor con Richard Todd e Joan Rice.
VIALE. 16: «I miserabili», una nuova impareggiabile realizzazione con M. Rennie, D. Paget. Fox.
AZZURRO. 16: Settimana technicolor Metro: «La danza incompiuta», spettacolare, grandioso con Margaret O' Brien, Cyd Charisse, Karin Booth.
BELVEDERE. 16: «Il processo di Mary Dugan», drammaticissimo con R. Young e L. Day.
MARCONI. 17, estivo 20.30: «Le belle di notte», il film che esalta l'amore, l'eroismo, l'ardimento, con Gina Lollobrigida, Martine Carol, G. Philipe.
MASSIMO. 16.30: «L'autocolonna rossa», temerario, eroico, emozionante con Jeff Chandler, Alex Nicol e Judith Braun.
NOVO CINE. 16.30: Il capolavoro del buonumore. Il più grande interprete comico in «L'ispettore generale», travolgente technicolor Warner con Danny Kaye. Ultimo giorno.
ODEON. 16: «La leggenda di Genoveffa», una vicenda d'amore, di odio e di orgie sfrenate, con Rossano Brazzi, Anne Vernon e Gianni Santuccio. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Obiettivo X», un documento sullo spionaggio tedesco, con Mark Stewens, R. Douglas, A. Nicol.
VENEZIA. «Vendetta sul ring», Don Berry, Sheila Rian, Tony Canzonieri.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.15 (cassa 19.45): 2 spettacoli di: «Anna prendi il fucile», la più divertente rivista con Betty Hutton, Howard Keel. Musiche di Jrving Berlin.
ESTIVO GARIBALDI. 21: «La saga dei pionieri», con W. Elliot, V. Ralston, S. Carroll. Prima visione. Si ripete il primo tempo.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, due rappresentazioni: «Più forte dell'amore» con Jane Wyman, Joan Blondell, C. Laughton. R.K.O.
ESTIVO SECOLO. Ore 20.15 e 22; due rappresentazioni: «Notti argentine», technicolor con Carmen Miranda, Don Ameche, Betty Grable.
ESTIVO GINNASTICA. 20.30 e 22: Un meraviglioso technicolor: «Notte di paradiso», con M. Oberon.
ESTIVO PARADISO. 20.15 (cassa 19.30): «Le due verità», un grande film con Anna Maria Ferrero. Si ripete il primo tempo.
ESTIVO PONZIANA. Ore 20 e 22: a grande richiesta, ultimo giorno del più grande successo della stagione: «Il pescatore della Luisiana», il fuori classe M.G.M. in technicolor con Mario Lanza e Kathryn Grayson.
ESTIVO ROIANO. (Due spettacoli: 1.o ore 20, 2.o ore 22 (cassa 19.30): «Uomini», una superproduzione che ha commosso tutto il mondo, con Marlow Brando e Teresa Wright.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Botta senza risposta», Ronald Colman, Celeste Holm.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «L'ultima preda» con W. Holden, N. Olson.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Giro di valzer; 11.45: Storia biblica: «Il testamento di Giacobbe — Morte di Giuseppe» — a cura di Salvatore Garofalo e Antonio Baldini — regia di Umberto Benedetto; 12.15: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14: Joe Biviano e la sua orchestra di Polche; 14.15: Terza pagina; 14.25: Canzoni e melodie; 14.50: Punto contro punto — cronache musicali di Giorgio Vigolo; 17.30: Tè danzante; 18: Caffè concerto; 19: Rassegna della stampa americana; 19.35: Canta Lello Pericli; 19.45: Voci dagli spogliatoi: finestrella sportiva di Corrado Belci; 20.30: El campanon — settimanale di vita triestina (replica); 21.5: Concerto operistico con la partecipazione dei cantanti del Torneo lirico 1953 — direttore Luciano Bettarini — orchestra di Torino della Radio italiana; 22.30: Lettere da casa altrui; 22.45: Orchestra Richi-Saitto; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 17: Orchestra d'archi Savina; 18: Gruppo strumentale da camera di Torino; 18.45: Orchestra Ferrari; 19.15: Prospettive economiche; 19.30: «L'Approdo», settimanale di letteratura e arte; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Trovajoli; 14: Musiche da film; 15.15: Canzoni; 15.45: Orchestra napoletana Anepeta; 16.15: Trio Carosone; 16.30: Parata di orchestre; 17.15: Tenore Manfredi Ponz De Leon; 17.30: Programma per i ragazzi; 18: Ballabili; 19: Romanzo sceneggiato; 20.30: Ritratto di Roma; 21: «Avventure con Don Chisciotte», tre atti di Cesare Meano.

BAGNO DI PUNTA SOTTILE
TUTTE LE SERE BALLO con scelta orchestrina
Nessun aumento sulle consumazioni, — Ottimo servizio di ristorante con
SPECIALITA' PESCE
Ambiente familiare, solo per civili. Servizio notturno con la motobarca «Sant'Andrea». Partenza da Piazza Unità alle ore 20.30, ritorno alle ore 24

AVVISI ECONOMICI (MINIMO 10 PAROLE)

ARTIGIANATO CC
A. BAMBOLE, giocattoli, borse, valigie, bauli riparansi, tingonsi a perfezione, assumonsi ordinazioni, Pozzo del Mare 1, Finding. 46135 CC

RICHIESTE CAMERE E PENSIONI E
STANZE, quartiere cercansi comperando acquistando mobilio. Palma, Goldoni 9/I. 46102 E

OFFERTE CAMERE E PENSIONI F
MATRIMONIALE uso bagno telefono senza cucina affittasi. Appartamento quattro stanze accessori scambiasi. Viale Miramare 25, porta 5. 46112 F
CENTRALISSIMA una due persone volendo provvisoriamente affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 46135 F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI H
PERSONA vista domenica ore 15.30 raccogliere su muretto chiesa serbo-ortodossa via S. Spiridione, involto contenente denaro, è pregata riconsegnarlo via Commerciale 63, famiglia Cergol, dietro cosciente ricompensa. 1705 H

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA' R
BAR buffet alcoolici e superalcoolici, gelateria, pasticceria, vendo di mia proprietà esclusi mediatori; buon reddito. Cass. 22700 R UPI.

Società Commerciale KOZMANN
Cappe inalterabili O.L.A.L. Marmette - Sanitari
Piazza Ospedale 7

IL dott. DEL GIGLIO
RIMANE ASSENTE fino al 17 agosto p. v.

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Prof. MARZIANI
Docente universitario PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. REICH
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve 11.30-13 — 18.30-20
Via S. Lazzaro 20 — Telef. 29738

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III TELEFONO N 96384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-12 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10. IV p.
Telefono 2-45-66

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

GIORNALE SPORT

MAGNI CON UN PREPOTENTE FINALE coglie la vittoria al Parco dei Principi

La Maglia Gialla acclamata da oltre trentamila francesi in delirio

AMARO BILANCIO

Parigi, 26

La bella affermazione di Magni e Baroni al Parc des Princes non ci esime dal considerare ben magro il bilancio consuntivo della partecipazione italiana al Tour del cinquantenario. Per gli italiani, abituati a mietere tutti i premi in palio, a dominare la classifica generale, la classifica a squadre, a far man bassa nel Gran Premio della Montagna, i risultati conseguiti sono più che modesti. Un vero peccato, perchè gli organizzatori, per festeggiare il verde cinquantenario della grande prova a tappe francese, avevano arricchito la corsa, hanno inventato quanto era inventabile perchè tutti potessero saziarsi a volontà al ricco banchetto dei premi di ogni sorta.

I nostri atleti si sono dovuti accontentare delle briciole, ed è un menu al quale non erano abituati. Nè gli sportivi italiani erano abituati a così magre soddisfazioni. Nei Tours del dopoguerra abbiamo troppo sovente dominato il campo, con un Coppi e un Bartali in gran forma, con gregari che sollevavano critiche perchè anch'essi coglievano la loro parte di allori nelle tappe intermedie. Il Tour del 1953, per noi, si riduce ad una vittoria di Isotti a Nantes, ad una stupenda affermazione di Fiorenzo Magni a Pau, e al successo dello stesso Magni a Parigi. E' tutto quello che abbiamo potuto raccogliere nel corso delle disputatissime 22 tappe.

Eppure il Tour era cominciato sotto buoni auspici. Fin dalla seconda tappa, Bartali ha scatenato un attacco che ha confermato le speranze che i suoi ammiratori avevano riposto in lui. Magni ha immediatamente impegnato un duello all'ultimo sangue con Koblet, lo spauracchio numero uno del Tour, ed ha provocato il crollo del grande campione svizzero. Lo stesso Bartali ha lavorato in corpo a corpo Robic, che ha dovuto lui pure cedere. Astrua si è posto in ottima posizione fin dalle prime battute, e tutto sembrava giustificare la fiduciosa speranza in una nostra nostra affermazione nella tappa delle Alpi. Ma i guai, per la squadra italiana, sono cominciati molto prima, subito dopo le tappe dei Pirenei. Forse sono cominciati col ritiro di Koblet, esauritosi nella ostinata lotta intrapresa contro il nostro coraggioso Fiorenzo Magni. L'abbandono di Koblet ha mutato completamente il motivo strategico del Tour.

La squadra italiana era stata scelta in funzione di una certa condotta di gara, dettata dalla presunta superiorità di Hugo Koblet. di Fronte allo svizzero, che prodigava le sue giovani energie, era prudente evitare ogni inutile fatica a Gino Bartali, e la tattica era talmente apprezzata anche dagli avversari, che lo stesso Bobet vi si è attenuto rigorosamente, e se una sola volta ha tentato una fuga in compagnia di Astrua, si è ben guardato dal commettere in seguito una simile imprudenza. Fiorenzo Magni era il solo uomo capace di imporre la museruola a Koblet, ed il solo che non abbia fatto economia di scatti, di rincorse a pieni pedali. Bartali rimaneva in riserva. Ed Astrua, nella sua qualità di «outsider» — e per di più ottimamente piazzato — faceva altrettanto.

L'uscita di Koblet dalla competizione, ha scatenato gli appetiti di tutti gli atleti cosiddetti minori, ed i nostri assi, particolarmente Bartali, hanno avuto il torto di non aver preso sul serio certe fughe che hanno rivoluzionato la classifica. Quella dei 25 nella Luchon-Albi, per esempio, che ha relegato il plotone a venti minuti e oltre. Ma un gruppo dei battuti nella Luchon-Albi ha ristabilito, almeno in parte, la situazione, con la fuga nella Albi-Beziers, ed è forse in questa tappa che Bobet ha vinto il Tour, e che Bartali ha perso ogni residua possibilità. Ad Albi, Louison precedeva Bartali in classifica generale di soli 9'18". Ma l'indomani Bobet era un protagonista nella risposta francese alla fuga dei 25; Magni ed Astrua partecipavano alla manovra dell'intera squadra tricolore, Bartali rimaneva nel gruppo degli staccati, ed alla sera a Beziers Bobet gli aveva preso altri dodici minuti. Dodici minuti che sono stati fatali a Bartali.

Nella prima tappa delle Alpi vinta dal sorprendente Wagtmans, che al pari degli altri olandesi si è rivelato ottimo scalatore, Bartali ha ripreso quasi tre minuti a Bobet. Se non avesse perso i dodici minuti di Beziers, il suo ritardo rispetto al francese sarebbe stato di poco più di due minuti, e le condizioni della lotta sulle rampe del Vars e dell'Izoard sarebbero state ben diverse. Con questo non si vuol dire che Bartali avrebbe potuto fare di più di quello che ha fatto nella seconda tappa delle Alpi; la sua prestazione è stata veramente ammirevole per un atleta della sua età, ma insufficiente per riprendere 13'30" ad un Bobet reso fiducioso dal fatto di sapere che Bartali era troppo lontano per poterlo attaccare. Non serve invocare la foratura che ha fatto perdere a Bartali tre minuti, proprio a due chilometri dall'arrivo: anche senza la foratura, Gino avrebbe perso altri sette minuti, da aggiungere ai tredici che già aveva al suo passivo. Gino Bartali ha avuto torto di non inserirsi nella fuga di Beziers, e la sua ripugnanza a partecipare alla «bagarre» gli è costata parecchi posti in classifica. Sarebbe costata altrettanto cara a Giancarlo Astrua, se questi non avesse colto la palla al balzo, e se Binda, come avrebbe preteso Magni, avesse fermato Astrua per riportare in gruppo lo stesso Fiorenzo, che era stato staccato nel finale della tappa.

Dopo la delusione delle due tappe alpine, molti hanno rimproverato alla squadra italiana di aver continuato a correre come se si dovesse ancora proteggere una posizione in classifica di Bartali o di Magni. I gregari sono infatti rimasti chiusi ermeticamente nel plotone, che ogni giorno si faceva precedere vuoi da una pattuglia, vuoi da un manipolo, o magari da una coppia di spericolati. I Baroni, i Corrieri, gli Isotti, i Drei, i Rossello, avrebbero potuto uscire all'aperto, associarsi ai tentativi che hanno fatto cogliere successi e quattrini a Meunier nella Briançon-Lione, e a Wagtmans a Montlucon; come, del resto, hanno dimostrato oggi di poter fare. Ormai tagliati fuori dalla lotta per il primo posto in classifica generale, assenti dalla classifica per il G. P. della Montagna e della classifica a squadre, gli italiani puntavano al primo posto di Magni nel premio del Cinquantenario, e puntavano a far guadagnare un posto ad Astrua, perchè terminasse almeno secondo. Per questo i gregari non si sono mai mossi. Per di più la squadra non era stata concepita per una condotta di gara garibaldina, e forse fra i gregari quello che maggiormente ne ha sofferto è stato Vincenzo Rossello, che è stato all'altezza dei migliori.

Magro, dunque, il bilancio italiano del Tour 1953. Ma se non altro ci ha consentito di portare a buon porto l'esperienza di Astrua. Il piemontese, nel suo esordio alla corsa francese, ha conquistato un onorevolissimo posto, e ciò, malgrado il malanno che lo ha colto negli ultimi giorni. E' un'esperienza da ritentare con altri atleti italiani che, se non hanno la fama dei grandi campioni, potranno, come ha fatto Astrua, farsi ammirare per la combattività, la tenacia, così come si sono posti in luce gli spagnoli Lorono e Serra, gli olandesi Wagtmans, Nolten e Van Est, ai quali sono state scoperte insospettate doti di scalatori; come si sono posti in evidenza Mallejac, al quale il nostro Astrua non ha potuto togliere il secondo posto in classifica, e lo svizzero Schaer, del quale tutti attendevano il crollo da un giorno all'altro, e che invece, dopo aver ceduto la Maglia Gialla, ha rivestito la Maglia Verde assegnata al leader della classifica a punti; e contro di lui inutilmente Magni ha lanciato tutte le frecce della sua faretra di velocista.

La squadra belga, al pari della squadra italiana, è stata molto modesta. Close ha doppiato nel 1953 la parte recitata da Ockers nel 1952. Senza gloria e senza infamia. Qualche atleta combattivo, ma senza risultati di rilievo. Pare che fossero in gara anche dei lussemburghesi, ma pochi soltanto se ne sono accorti. Fra le squadre regionali, quella del Nord-Est-Centro è stata la più combattiva. L'italiano di Francia Ugo Anzile è stato regolarissimo, ed anche in montagna si è fatto notare. Bauvin, Quennehen, Walcoviak, Forestier, Dacquay, erano sempre presenti in tutte le fughe.

Rimane ora da parlare di Louison Bobet, che dopo tanti anni dà al ciclismo francese una vittoria nel Tour. E' stato senza dubbio il miglior atleta dei rimasti in gara, il solo che per classe, età, e volontà, fosse degno della vittoria. Ha vinto meritatamente, giocando la sua carta nella tappa più difficile del Tour, dopo aver seguito una condotta prudente nella prima parte. La sua vittoria sull'Izoard ha meravigliato i suoi stessi ammiratori, che vedevano sempre in Bartali il dominatore delle Alpi. Ha meravigliato ancora nella tappa a cronometro, prodigando tutte le energie per conseguire un successo che non era necessario alla sua classifica, ma che è venuto a confermare i suoi meriti e il suo diritto di vestire la Maglia Gialla.

Eppure molti francesi non sono ancora convinti di avere in Bobet un atleta che possa rinnovare la vittoria conseguita nel Tour del Cinquantenario.

OSVALDO FERRARI

VANI I TENTATIVI DI BOBET di giungere per primo a Parigi

Parigi, 26

Finalmente gli italiani, con Magni e Baroni ai primi due posti, hanno potuto cogliere una brillante affermazione al Giro di Francia. Interessante perchè si è verificata davanti al gran pubblico convenuto al Parc des Princes per celebrare l'apoteosi di Bobet, e perchè conquistata con una decisa fuga nel finale; ma tutto sommato, è una soddisfazione che lascia la bocca amara, poichè mostra che la squadra italiana, col generoso Fiorenzo, col sacrificato Rossello, con Isotti e Baroni, avrebbe potuto, pur non vincendo il Tour, dato che mancava l'atleta capace di farlo, raccogliere più d'uno di questi brillanti successi.

Magni il migliore

Ad ogni modo Magni si è confermato il migliore della nostra squadra. Se non avesse sofferto della nota indisposizione nel giorno della tappa a cronometro, avrebbe anche potuto aver probabilità di strappare al tenacissimo Schaer il primato nella classifica a punti per il G. P. del Cinquantenario. Ma soprattutto non bisogna dimenticare che è stato lui, e non altri, a fiaccare il grande favorito Koblet. Così come si è svolto il Giro di Francia, non vi è dubbio che se Coppi fosse stato in squadra con Magni, anche il Tour del Cinquantenario avrebbe potuto essere una nuova conquista del ciclismo italiano. Invece Magni ha «lavorato» per un Bartali che, ormai per l'età, e soprattutto per la prudenza con cui corre, sia in gruppo che in discesa, non può più ambire ad una vittoria nella corsa francese.

Il campione d'Italia ha avuto qualche sprazzo, ma è stato il più delle volte riluttante ad infilarsi nelle fughe, come invece, han fatto in una buona occasione Bobet ed Astrua, ed è arrivato ai piedi delle Alpi con troppo distacco per sperare in un ricupero. Dal canto suo Astrua non ha avuto fortuna, col suo raffreddore. Anche oggi, se avesse avuto modo di entrare nella fuga con Magni e conquistare il secondo posto in volata, avrebbe recuperato lo svantaggio su Mallejac. Ma, realmente, non era in condizioni.

Tutto era stato predisposto al Parco dei Principi per accogliere Louison Bobet in Maglia Gialla, e vincitore dell'ultima tappa del Tour del Cinquantenario. Gli ammiratori del bretone volevano un successo completo, ed avrebbero scritturato anche le trombe d'argento dell'Aida per salutare l'entrata dell'atleta, nel quale pochi avevano fiducia tre settimane fa, e che oggi tutti acclamano salvatore del prestigio ciclistico francese.

Tutto era stato disposto, al Parco dei Principi, per completare il trionfo di Bobet, ed anche nella carovana dei corridori, che ha lasciato Montlucon in ore insolite per i Giri moderni, tutti gli accorgimenti tattici erano stati previsti per impedire le solite fughe dei franchi tiratori, e soprattutto per impedire un colpo di mano da parte di Fiorenzo Magni, perchè tutti avevano indovinato le intenzioni del toscano.

L'ultima tappa del Tour non ha violato le tradizioni. E' stata una marcia trionfale di Bobet, accompagnato dal superstiti della grande fatica; è stato un applauso continuo da Montlucon a Parigi, una sfilata tra due siepi di folla che, lungo i 328 km. del percorso, era schierata gomito a gomito e si addensava a mano a mano che ci si avvicinava a Parigi. Nulla da segnalare per ore e ore, fino a Dourdan, a 50 km. dal traguardo. Sui saliscendi della Valle de Chevreuse, Bobet si apprestava a portare al plotone la stoccata meditata per giungere solo in pista. Bobet ha dunque piazzato un allungo, aiutato dal Nord-Est Centro Dacquay.

La focaccia non riesce

Benchè il colpo fosse previsto, il plotone si è lasciato sorprendere e, prima che si potesse organizzare una controffensiva in piena regola, Bobet e Dacquay avevano acquistato un vantaggio di 50 secondi. Sembrava che ormai la focaccia riuscisse col buco previsto, ma Fiorenzo Magni, Baroni, Astrua, Bartali, suonavano la diana, ed il grosso plotone si allungava smisuratamente sui tornanti delle salite, e finiva per riassorbire Dacquay, che non ce la faceva più. Tutti si rialzavano, ed ecco che Bobet ripartiva di bel nuovo. Ma questa volta il colpo non riusciva, perchè Magni non aveva ancora interrotto la sua azione, ed insieme a Nolten balzava sulla ruota del leader. Bobet capiva l'antifona, e desisteva docilmente, si voltava verso Magni e gli sorrideva: Amici come prima, e non ne parliamo più, sembra dirgli.

Louison insiste

Ma ecco che Bobet dà ancora segni di irrequietezza. Al Parco dei Principi ci sono decine di migliaia di sportivi ai quali vorrebbe offrire anche questa vittoria. Allunga il passo ed è ancora Magni che lo riaggiunta, prima che Louison riesca a fare il buco. Si giunge così ad andatura vertiginosa a 22 chilometri dall'arrivo: il plotone si rifà compatto ed occupa tutta la larghezza dell'ampio stradone che porta a Versailles. Il corteo dei re della bicicletta rende omaggio al ricordo monumentale del Re Sole, ed il solito suddito della Regina Giuliana, Wim Van Est, scatta insieme al parigino Rouer, che appunto abita da queste parti. I tentativi degli olandesi sono sempre pericolosi, mettono in allarme il plotone che piomba sui due, ai quali si era unito anche il nostro Baroni. Appena ripreso, Van Est ricomincia in compagnia di Bober, e con l'immancabile supervisione di Baroni, che si era affiancato per controllare le mosse della coppia. Il plotone riassorbe il terzetto, ma Baroni scatta proprio sul «Pave du Roy», e con lui partono Gauthier, Morvan, Molineris e Couvreur, che in breve prendono un paio di cento metri di vantaggio.

Il plotone è in piena disorganizzazione, e Magni ne esce fuori come una freccia insieme a Drei, Forestier e Worting. Magnifico l'inseguimento a distanza: Magni viaggia come un locomotore, ed anche l'olandese fa la sua parte. I francesi, con Bobet in testa, tirano a loro volta il plotone, ma contro un Magni scatenato non c'è niente da fare. Ne fanno l'esperienza i quattro d'avanguardia, che vengono prontamente raggiunti, e ne fanno la faticosa esperienza i francesi e Bobet che continuano l'inseguimento senza poter ridurre di un solo metro il poco vantaggio che Magni ha conquistato, e che riesce a conservare fino al Parco dei Principi.

Baroni entra per primo, tira la volata a Magni che passa il traguardo con un paio di lunghezze sul compagno di squadra. Gli altri sono lontani. Il plotone di Bobet sopraggiunge 30 secondi dopo. Vi sono gli altri italiani. Astrua compreso, che ha tenuto d'occhio Mallejac. Il Tour è finito. Il presidente dell'U.V.I. comm. Rodoni si congratula con Magni, mentre la folla impazzisce per applaudire Bobet, che è commosso come uno scolaretto promosso. La folla non s'accorge nemmeno che Bobet ha migliorato la media primato stabilita da Bartali nel 1948, portandola a kmh. 34,605.

E' Magni dimentica tutti i guai del Tour: è contento di aver chiuso in bellezza; Astrua s'è tolto l'incubo di Mallejac; Bartali scompare al più presto nel sottopassaggio; Rossello pensa a tutte le ruore che ha passato agli infortunati della squadra, alle tonnellate d'acqua che ha portato in giro per le strade di Francia; Baroni alle volate che ha tirato a Magni. E tutti si affrettano ad andarsene, perchè più o meno tutti lasceranno Parigi questa sera per raggranellare sulle piste d'Europa i soldi che non hanno potuto vincere al Tour.

Wagtmans il combattivo e Diot lo sfortunato

Parigi, 26

Per l'ultima tappa del Tour il premio della combattività è stato assegnato all'olandese Wagtmans, e quello al corridore più sfortunato a Diot (Ile de France).

ORDINE DI ARRIVO

1) MAGNI (It.), che ha percorso l'ultima tappa del Giro di Francia, Montluçon-Parigi, di km. 238, in ore 9 42'53";

2) Baroni (It.), 3) Forestier (N-EC.), 4) Couvreur (Belgio), 5) Morvan (Ovest), 6) Gauthier (Fr.), 7) Drei (It.), 8) Molineris (S-E), 9) Voorting G., tutti col tempo di Magni;

10) Roland a 30"; 11) Bobet, 12) Corrieri, 13) Nolten, 14) Schaer, 15) Ernzer, 16) Impanis, 17) Schmidt, 18) Van Geneugen, 19) Bober, 20) Quentin, 21) De Smet, 22) Darrigade, 23) Rossello, 24) Tesseire, 25) Anzile, 26) Van Est, 27) Mahe, 28) Bauvin, 29) Renaud, 30) Geminiani, 31) Massip;

32) a pari merito, col tempo di Rolland: Mallejac, Astrua, Wagtmans, Close, Bartali, Vitetta, Isotti, Lazarides, Mirando, Suykerbuyk, Serra, Andaire, Pianezzi, Kemp, Meunier, Bultel; 48) Dacquay a 2'28"; l'ultimo gruppetto è giunto con 5'16" di ritardo ed ha passato il traguardo nel seguente ordine: 73) Metzger, 74) Vidal Porcar, 75) Langarica, 76) Schellenberg.

CLASSIFICA PER SQUADRE

1) Olanda	ore	387 42'54"
2) Francia	»	387 54'01"
3) N.-E. C.	»	388 06'16"
4) Belgio	»	388 37'51"
5) Ovest	»	388 50'45"
6) Italia	»	388 52'29"
7) Spagna	»	389 43'02"
8) Sud-Est	»	390 11'39"
9) Ile de Fr.	»	390 21'19"
10) Svizzera	»	390 41'39"
11) Lussemb.	»	392 23'58"

CLASSIFICA GENERALE

1) BOBET (Francia) in ore 129 23'25", alla media di 34,616 (nuovo primato; il precedente apparteneva a Bartali dal 1948, con chilometri 33,404);

2) Mallejac (Ovest)	a	14'18"
3) Astrua (Italia)	»	15'01"
4) Close (Belgio)	»	17'35"
5) Wagtmans (Ol.)	»	18'05"
6) Schaer (Svizz.)	»	18'44"
7) Rolland (Fr.)	»	23'05"
8) Lauredi (Fr.)	»	26'03"
9) Geminiani (Fr.)	»	27'18"
10) Mahe (Ovest)	»	28'26"
11) BARTALI (It.)	»	32'00"
12) Mirando (S-E)	»	38'21"
13) Van Est (Ol.)	»	39'00"
14) Serra (Spagna)	»	40'32"
15) MAGNI (It.)	»	40'47"
16) Bauvin (N-EC.)	»	42'03"
17) G. Voorting (Ol.)	»	44'02"
18) Ernzer (Luss.)	»	46'41"
19) Nolten (Ol.)	»	47'29"
20) Anzile (N-EC.)	»	51'38"

21) Lazarides; 22) ROSSELLO (It.) a 54'47"; 23) Impanis; 24) Trobat; 25) Bober; 26) Teisseire; 27) Meunier; 28) Couvreur; 29) Roks; 30) Le Guilly;

42) Isotti a 1 ora 41'03"; 53) Drei; 55) Corrieri.

L'ultimo in classifica (76.o) è Rouer (Ile) a 4 ore 09'10".

G.P. DEL CINQUANTENARIO

1) Schaer punti 271; 2) Magni p. 307; 3) Geminiani p. 406,5; 4) Rolland p. 418; 5) Van Est p. 440; 6) G. Voorting p. 490; 7) Astrua p. 536; 8) Bobet p. 541; 9) Bartali p. 549; 10) Impanis p. 620.

Poillucci e Porfiri al Giro della Calabria

Anche alla gara dell'«estrema punta dello Stivale», il Giro automobilistico della Calabria, l'Automobile Club di Trieste sarà rappresentato dai suoi validi automobilisti. Si sono infatti iscritti alla importante e difficile corsa internazionale di velocità su strada (che si snoda per oltre 700 chilometri su strade di suggestiva bellezza toccando il Montescuro — m. 1620 — e Camigliatello — m. 1230) — i piloti concittadini Pierpaolo Poillucci (in coppia con Giordano Vinattieri) su Fiat Zagato 1100 della S. Ambroeus e Marino Porfini su Dyna Panhard 750.

Confermata la cessione di Ganzer alla Triestina

Padova, 26

Si ha notizia che tra l'A. C. Padova e i dirigenti della Triestina è stato raggiunto l'accordo definitivo per la cessione del mediano Ganzer.

ALLA "24 ORE,, DI FRANCORCHAMPS ANCORA UN SUCCESSO DELLA FERRARI

Ritirati per incidenti Ascari e Fangio vincono indisturbati Farina e Hawthorn

Francorchamps, 26

La Ferrari di Mike Hawthorn e Nino Farina ha vinto la categoria sport del Gran Premio del Belgio, disputato per la durata di 24 ore sulla pista di Francorchamps. La classe turismo ha visto la vittoria di una Mercedes pilotata dal principe belga Narickine e dal portoghese Vallagao. La gara non è stata molto combattuta, anche per il forzato ritiro delle coppie Ascari-Villoresi e Fangio-Sanesi.

Dopo tre ore di corsa in testa è Villoresi, che conduce con qualche metro di vantaggio sull'inglese Hawthorn, e con un giro su Sanesi. Il pubblico diventa più numeroso e si accampa nel bosco che costeggia il circuito. Alle ore 19.30 i belgi De Tornago-Wagner su Ferrari e Laurent-Waters abbandonano. Mentre scendono le prime ombre della notte, Pons e Michel su Renault, noni in classifica generale, sono costretti ad abbandonare per noie meccaniche. E' il sesto ritiro dalla partenza.

Alle 20.45 si produce un colpo di scena: l'italiano Sanesi, compagno di guida di Fangio, la cui Alfa Romeo occupava il terzo posto, ritorna a piedi, poichè la sua vettura per un banale incidente non è in condizione di ripartire. Neppure questa volta, dunque, Fangio, che si apprestava a dare il cambio a Sanesi, riuscirà a condurre a termine una «24 ore».

Intanto le Ferrari dominano nettamente il campo e girando a 172 km. orari. Alle 21, Villoresi si arresta per rifornirsi di carburante e, appreso che Fangio-Sanesi hanno abbandonato, procede a una revisione assai lunga. Quattro minuti dopo la vettura riparte con Ascari al volante, ma poco dopo la seconda Ferrari pilotata da Hawthorn si arresta a sua volta agli stands, e riparte 16 minuti più tardi con Farina come pilota. Si trovano quindi in testa Ascari-Villoresi con due giri di vantaggio su Farina-Hawthorn, e quattro su Maglioli-Carini. Dalla partenza si sono avuti sette ritiri.

Poco dopo comincia a piovere violentemente e la pioggia cesserà solo verso le 23.30, Farina si ferma un'altra volta.

La media generale si abbassa considerevolmente, e dopo sei ore di corsa è di km. 164,730. Ascari e Villoresi sono sempre in testa, seguiti a quattro giri da Farina e Hawthorn. Verso le 22..20 si verifica un pauroso incidente all'equipaggio inglese Laevens: la vettura compie due «testa-coda» e va a finire contro un albero. Fortunatamente non si deve lamentare nessun ferito; la vettura è però fuori uso. Verso le 23.30, dopo che ha finito di piovere, rimangono in corsa 32 macchine. Per lo meno una dozzina sono distaccate di 25 giri circa dai primi, che sono sempre Ascari-Villoresi. Alle 23.45, la Talbot di Nias-Brancart abbandona in seguito a incidente meccanico, e poco dopo viene annunciato che la vettura pilotata da Guyot ha capottato nella curva di Masta, a causa della foratura di una gomma. Il guidatore riporta leggere ferite. La Porsche pilotata dalla Imbert è messa fuori corsa per essersi rifornita di carburante fuori del suo stand. A mezzanotte, Ascari e Villoresi sono al comando con 92 giri, davanti a Maglioli e Carini a 4 giri, e a Farina e Hawthorn a 6 giri.

Alle due del mattino, dopo dieci ore di corsa, soltanto otto concorrenti sui diciotto partiti restano in gara nella categoria sport, e 16 su 22 in quella turismo. Si apprende intanto che il corridore Guyot, in un «testa-coda», ha ucciso uno spettatore che si trovava sul margine della pista.

Alle 10.25 Ascari si ferma per il rifornimento e riparte Villoresi. Anche la seconda Ferrari si ferma per lo stesso motivo, e Farina dà il cambio ad Hawthorn. C'è anche una nota comica. La Dyna dei belgi Meignien-Blanchet consuma due litri d'olio per giro e si deve fermare ad ogni passaggio. Anche se terrà, ed arriverà alla fine, la corsa costerà un patrimonio di lubrificante. Verso le 11 la Peugot pilotata da Collar, seconda nella classifica della categoria turismo, ha un incidente, fortunatamente senza conseguenze: per lo scoppio d'una gomma la vettura «derapa» presso le tribune e fortunatamente si ferma sull'orlo di fosso di sette metri di profondità, proprio allo stesso punto in cui ieri ha avuto l'incidente il belga Laloux. La vettura riparte dopo venti minuti, ma poco dopo è messa fuori corsa.

E' alle 11.10 che si produce l'incidente che modificherà il risultato per il primo posto. Si annuncia che la Ferrari di Ascari-Villoresi, guidata in quel momento dal secondo, e ch'era al comando sino dalla partenza, è ferma. Quando arriva allo stallo Farina, e si ferma per cambiare la ruota posteriore, si viene a conoscenza che la vettura di Villoresi ha il ponte posteriore rotto. E' l'abbandono irreparabile. Poco dopo due vetture della categoria turismo, la Borgward di Benge e la Fiat di Tissot, vengono in collisione nella curva di Stavelot. I piloti se la cavano con delle contusioni, ma le vetture non possono ripartire.

Sino alla fine non si verificano nè incidenti nè mutamenti nelle rispettive posizioni, e Farina e Hawthorn concludono vittoriosamente la loro fatica.

CLASSIFICHE

Categoria sport: 1) Farina-Hawthorn (Ferrari), 260 giri in ore 24.2'7'', media km. 152,742; 2) Douglas-Bira (Jaguar), 242 giri in ore 24.2'29'', media km. 142.131; 3) Roodsdorp-Ulmen (Jaguar); 4) Gignoux-Soorez (D. B.); 5) Faure-Quetelart (D. B.).

Categoria turismo: 1) Wallagao-Narickine (Mercedes), 192 giri in ore 24.3'11'', media km. 112.710; 2) Lauga-Averseng (Simca Aronde), 191 giri in ore 24.6''17'', media 111,883; 3) De Neuville-Dernier (Peugeot); 4) Pilette-Van Wetter (Borgward); 5) Meuniers-Sanders (Dyna).

IN VISTA DEI MONDIALI DI CICLISMO

GIANNESCHI ALLA RIBALTA nella prova indicativa per dilettanti

Carrara, 26

I più forti dilettanti italiani hanno partecipato oggi a Carrara, su un circuito prescelto dalla C.T. dell'U.V.I., di circa 12 km. da ripetersi per un totale di km. 179.500, alla terza prova «indicativa» per la formazione della squadra azzurra per dilettanti, che dovrà partecipare ai campionati ciclistici del mondo.

La gara, condotta alla media elevatissima — data la durezza del circuito — di oltre 38 km. orari, è stata conclusa da soli 19 concorrenti dei 48 che avevano preso il via. Ha vinto il toscano Mauro Gianneschi, il quale è riuscito a distribuire egregiamente le sue forze ed a battere con una magnifica volata Ponzini e Bruni, terminati nell'ordine. Insieme al vincitore, come animatori della corsa, sono emersi Gastone Nencini, Ranieri, Chiarione, gli stessi Bruni e Ponzini, Volante e Fantini.

La corsa è stata attentamente seguita dal C. T. Proietti, il quale ha potuto rendersi esattamente conto della possibilità dei candidati alla maglia azzurra. Una folla enorme ed entusiasta ha assistito alla bella corsa, organizzata in modo perfetto dalla «Montecatini Marmi».

Ordine di arrivo: 1) Mauro Gianneschi (Pibigas-Ghezzano), che compie i km. 179.500 del percorso in 4 ore e 38', alla media di km. 38.300; 2) Renato Ponzini (Aurora Chiavari); 3) Dino Bruni (Pedale Carpigiano); 4) Filippi; 5) Nencini; 6) Nascimbene; 7) Volante; 8) Grassi; 9) Bani; 10) Fantini, tutti col tempo del vincitore. Seguono altri.

Il Catania a Montecatini in attesa della qualificazione

Montecatini, 26

Il Catania è già a Montecatini in attesa dell'incontro col Legnano. Le condizioni della squadra sono ottime, eccettuate quelle di Micheloni, che sarà probabilmente sostituito da Quoiani.

Agli sciabolatori ungheresi il titolo mondiale per squadre

Bruxelles, 26

Battendo l'Italia nell'ultimo incontro della giornata l'Ungheria ha conquistato il titolo di campione mondiale di sciabola a squadre, ottenendo così la sua terza vittoria di questi campionati. Kovacs e Karpati si sono dimostrati i migliori elementi della squadra ungherese, ottenendo ciascuno tre vittorie, senza subire sconfitte. Da parte italiana, magnifica è stata la prova di Ferrari, il quale ha subito una sconfitta di stretta misura ad opera di Kovacs. Ecco i risultati dell'incontro: Ungheria batte Italia 9 vittorie a 3 (37 stoccate ricevute a 55). Vittorie ungheresi: Gerevich batte Pinton 5 a 2; Bercelly batte Noscini 5 a 4 e Darè 5 a 1; Kovacs batte Ferrari 5 a 4, Nostini 5 a 3 e Pinton 5 a 2; Karpati batte Nostini 5 a 1, Pinton 5 a 2 e Darè 5 a 3. Vittorie italiane: Ferrari batte Gerevich 5 a 4 e Bercelly 5 a 3; Darè batte Gerevich 5 a 3.

Classifica finale: 1) Ungheria, 8 vittorie, 6 punti; 2) Italia, 1 vittoria, un pareggio, tre punti; 3) Polonia, 1 vittoria, due punti; 4) Francia, un pareggio un punto.

I CAMPIONATI DI PATTINAGGIO ARTISTICO

LA PONTINI PRIMEGGIA anche nella seconda prova

Firenze, 26

I campionati italiani di pattinaggio artistico (II prova nazionale) maschili e femminili sono stati ripresi stamane sulla pista dell'Assi, al piazzale Michelangelo, con gli esercizi obbligatori delle prime categorie maschili e femminili. Ecco i primi risultati parziali:

I categoria femminile (dopo esercizi obbligatori): 1) Pontini (Edera Trieste) p. 321,5; 2) Barbieri (Dop. Ferr. Bologna) 298,1; 3) Boffi (Amatori Modena) 288,2; 4) Trani (Edera Trieste) p. 280,5; 5) Casari (Amatori Modena) 257,7; 6) Furlan (Edera Trieste) 249,1; 7) Facchini (Edera Trieste) p. 246,3; 8) Porzio (Circolo Patt. Napoli) 242,4.

I categoria maschile (dopo esercizi obbligatori): 1) Dieni (Centro Sportivo Universitario di Padova) p. 264,2; 2) Botta (U.S. M.S. Genova Prà) 210,6.

A tarda notte, dopo gli esercizi liberi, si sono concluse le gare di prima categoria, maschile e femminile. Ecco le classifiche finali (dopo le tre prove):

I categoria femminile: 1) Pontini Lucia (Edera Trieste) punti 819,9; 2) Barbieri M. Rosa (Dop. Ferr. Bologna) 762; 3) Boffi Roberta (Amatori Modena) 728,6; 4) Trani Silvana (Edera Trieste) p. 676,6; 5) Tovo W. (Diavoli Rossi Vicenza) p. 625.2; 6) Casari Anna (Amatori Modena) p. 619,5; 7) Furian Igea (Edera Trieste) 618,1; 8) Corradi L. (M. M. Trieste) p. 607,6; 9) Porzio (C. P. Napoli); 10) Facchini R. (Edera Trieste).

I categoria maschile: 1) Botta G. (Genova Prà) p. 574,2; 2) Dieni Iginio, p. 570,8.

Coppie (miste): 1) Boffi-Manni (Amatori Modena) p. 30,9; 2) Zamboni-Villani (Pontelungo Bologna) p. 30,8; 3) Bottino-Botta (U.S.M. Genova Prà) p. 25,7.

Conclusi i mondiali di canoa-slalom

Merano, 26

Si sono conclusi oggi a Merano i campionati mondiali di canoa-slalom, che per due giorni hanno visto guizzare nelle vorticose acque del Passirio minuscole imbarcazioni. Il successo di questa terza edizione dei mondiali del nuovissimo sport della canoa, è stato pieno. Sedici Nazioni hanno inviato i loro rappresentanti, i quali hanno palesato doti non comuni di destrezza e di prontezza. Il percorso, difficilissimo, è stato un severo collaudo per tutti i concorrenti, per cui la selezione ha portato alla ribalta veramente i migliori.

Nella categoria «C 1» si è imposto su tutti, aggiudicandosi il titolo di campione, lo svizzero Dussnet, che ha saputo battere l'agguerrita rappresentativa cecoslovacca. Nella categoria «F 1 donne», si è laureata campionessa l'austriaca Schwingl. Le tedesche e le cecoslovacche, dopo la vincitrice, si sono rivelate le migliori. Il germanico Kirchbaum si è aggiudicato il titolo nella categoria «F 1 uomini». Nella categoria «C 2» si è brillantemente affermata la coppia svizzera Engler-Dussnet, che anche ieri aveva compiuto la miglior prova.

Ecco i risultati: Categoria C 1 (canadesi monoposti uomini): 1) Karl Dussnet (Svizz.) punti 384; 2) Vaclavnic (Cecoslov.) p. 442; 3) Vladimir Jirasek (Cecoslov.) p. 449; 4) Stanislao Jansky (Cecoslov.) p. 450.6; 5) J. P. Roessinger (Svizz.) p. 458.8. Classifica per Nazioni: 1) Cecoslovacchia, 2) Svizzera, 3) Francia, 4) Germania occidentale.

Categoria F 1 (canoe smontabili monoposto signore): 1) Fritzi Schwingl (Austria) punti 326.8; 2) Eva Setzkorn (Germ.-Est) p. 339.9; 3) Dava Martanava (Cecoslov.) p. 383.5; 4) Marie Schulcova (Cecoslov.) p. 441.7; 5) Jaroslava Hawlova (Cecoslov.) p. 427.1. Classifica per Nazioni: 1) Cecoslovacchia, 2) Germania Est; 3) Austria; 4) Germania occidentale.

Categoria F. 1 (canoe smontabili monoposto uomini): 1) Walther Kirchbaum (Germania Occidentale) p. 330.1; 2) Rudolf Sausgruber (Austria) p. 333.5; 3) Milan Zadel (Jug.) p. 333.5; 4) Helmuth Setzkorn (Germ. Est) p. 337.3; 5) Hans Herbits (Austria) p. 340.3. Classifica per nazioni: 1) Austria; 2) Germania Est; 3) Germania Occidentale; 4) Jugoslavia; 5) Francia; 6) Belgio; 7) Lussemburgo; 8) Inghilterra; 9) Svizzera; 10) Italia.

Categoria C 2 (canoe biposto uomini e misto): 1) Engler-Dussnet (Svizz.) p. 354.6; 2) Nio-Suic (Cecoslov.) p. 362.6; 3) D'Allencon-Houssaye (Fr.) p. 384.7; 4) Havel-Pecka (Cecoslov.) p. 430.8; 5) Neven-Paris (Fr.) p. 499.8. Classifica per nazioni: 1) Francia; 2) Svizzera; 3) Cecoslovacchia; 4) Germania Occidentale.

Coppa Davis

Cappotto degli S. U. alle Indie Occidentali

Kingston, 26

Gli Stati Uniti hanno concluso con un cappotto l'incontro di secondo turno della zona americana di Coppa Davis, che li opponeva alle Indie Occidentali, aggiudicandosi anche gli ultimi due singolari, e vincendo così il match per 5-0.

Nell'incontro di calcio disputatosi ieri sera a Caracas, la squadra locale ha pareggiato con la Roma per 2-2. Risultato del primo tempo: Caracas 0, Roma 2.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DELLA F.I.G.C.

CONFERMATA LA PARTITA fra il Legnano e il Catania

Sarà considerato rinunciatario il calciatore che pretenderà un premio d'ingaggio superiore al massimo consentito

Roma, 26

I lavori della seconda giornata di una delle più laboriose e costruttive riunioni del Consiglio federale delle FIGC sono terminati oggi alle 15, dopo circa sei ore di interessanti discussioni. Dopo la parentesi imposta dalle nomine dei tecnici per le squadre nazionali, la discussione è ripresa stamane con un riesame delle condizioni economiche da adottare per il cosiddetto «mercato» calcistico. La commissione, presieduta dall'avv. Gatti, ha presentato le altre proposte, variando lievemente alcuni «limiti» stabiliti ieri, e adottare nel contempo alcune altre norme, tutte intese alla moralizzazione di questo settore.

Di particolare importanza quella che commina la rinuncia forzosa all'attività per il calciatore che non accetta i massimi di ingaggio e di stipendio, pretendendo di più e non dando segni di resipiscenza entro il 10 settembre. Passato tale termine, infatti, il calciatore è considerato rinunciatario per l'attività della stagione in corso, e la società danneggiata dall'astensione è autorizzata a provvedere con l'ingaggio di altro elemento entro il 31 ottobre. Altro provvedimento importante, quello relativo al raddoppio del premio massimo di partita, che non può verificarsi se non tre volte soltanto durante il campionato, e previa segnalazione alla Lega nazionale entro il giovedì precedente all'incontro prescelto.

Il C. F. ha proceduto poi ad alcune nomine, come a esempio a quella dei dirigenti la commissione tecnica federale, che vede il marchese Luigi Ridolfi presidente, e membri i signori Patti, Piccolo, Agostini e Scorzoni. Nel contempo il C. F. ha approvato le norme che reggono tale ente. La commissione permanente di controllo è stata formata con i sigg. Pasquali (presidente), Buttignol, Cipriani, Colombo e Fini (membri).

Rapida soluzione ha avuto invece l'esposto avanzato dal Padova circa il deliberato della C. A. F., relativo alla famosa partita Padova-Catania. Il Consiglio federale s'è pronunciato per l'improponibilità dell'esposto, e pertanto il caso Catania passa definitivamente agli atti, nonostante che il Legnano abbia a sua volta ripresentato un esposto circa questo episodio. L'incontro Legnano-Catania, che deciderà sulla promozione in serie A di una di queste due squadre, sarà giocato, come stabilito, martedì 28 luglio, alle ore 17, allo stadio di Firenze.

SPOSI VISITATE LA
FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO - (Udine) - Tel. 162
Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica - Risparmierete il 20 per cento - Vendita in 24 rate - Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO

I CAMPIONATI DI SERIE A DI NUOTO E PALLANUOTO

Giornata negativa per la Triestina

Le ondine alabardate sconfitte nel «terzo raggruppamento» a Lecco
La squadra maschile esclusa dalla finale per i primi quattro posti
I waterpolisti battuti a Firenze col secco punteggio di cinque a zero

Florentia-Triestina 14781-12218

Firenze, 26

Nell'incontro valevole per i quarti di finale del campionato maschile di società serie A hanno prevalso i fiorentini nonostante l'alto spirito agonistico dei rosso-alabardati, che si sono difesi con notevole energia. Non si sono avuti risultati di grandissimo valore, tuttavia meritano di essere segnalati i tempi eccellenti di quasi tutti gli allievi biancorossi, ai quali soprattutto la Florentia deve la propria vittoria. Ecco i risultati.

Assoluti. 100 stile libero: 1) Brunelleschi (F) 1'03"6; 2) Bonetti (T); 3) Formichi I (F); 4) Filippi (T). 400 stile libero: 1) Quercioli (F) 5'24"6; 2) Orselli (F); 3) Visentin (T); 4) Bradaschia (T). 100 dorso: 1) Cambissa (T) 1'18"8; 2) Belani (F); 3) Calcagni (T); 4) Chierici (F). 200 farfalla: 1) Grilz (T) 2'49"4; 2) Caproni (F); 3) Balbi (T); 4) Ricatti (F). 200 rana: 1) Braccini (F) 3'03"9; 2) Miani (T); 3) Formichi II; 4) Tognon (T). Staffetta 4x100 mista: 1) Triestina in 5'09"; 2) Florentia 5'14"5. Staffetta 4x100 stile libero: 1) Florentia 10'21"9; 2) Triestina 10'59"4.

Allievi. 100 stile libero: 1) Bardi (F) 1.09"1; 2) Faleschi (F); 3) Faidiga (T); 4) Margheri (T); 400 stile libero: 1) Galletti (F) 5'21"7; 2) Barducci (F); 3) Berger (T); 4) Benvenuti (T). 100 dorso: 1) Lenzi (F) 1.22"1; 2) Andrioli (T); 3) Serafini (F); 4) Nobile (T). 200 rana: 1) Marilli (F) 3'04"; 2) Menicucci (F); 3) Ferrari (T); 4) Fonda (T). metri 66 farfalla: 1) Caroti (F) 51"8; 2) Rota (T); 3) Lenzi (F); 4) Vidulich (T). Staffetta 4x100 stile libero: 1) Florentia 4'56"6; 2) Triestina 5'17"9. Staffetta 4x100 mista: 1) Florentia 5'28"3; 2) Triestina 5'56"9.

Punteggio finale: Florentia p. 14781; Triestina p. 12218.

Le gare femminili

Lecco, 26

Il risultato tecnicamente migliore del terzo concentramento femminile di serie A, svoltosi oggi a Lecco, è stato fornito dalla Francoletti nei 200 rana con il tempo di 3'6", limite che abbassa il primato italiano ma che tuttavia non può essere omologato, non essendosi svolte le gare in piscina bensì in acqua di lago.

Risultati: 50 farfalla assoluti: 1) Solari, Canottieri Lecco, 39"4; 400 stile libero assoluti: 1) Calligaris, Triestina, 5'43"6; 100 dorso assoluti: 1) Flaminio, Triestina, 1'28"; 100 rana allieve: 1) Tucci, Canottieri Lecco, 1'35"; 100 stile libero assoluti; 1) Gamacchio, Triestina, 1'12"6; 50 dorso allieve: 1) Daidelli, Canottieri Lecco, 43"5; 200 rana assoluti: 1) Francoletti, Canottieri Lecco, 3'6"; 50 stile libero allieve: 1) Lombardi, Rari Nantes Torino, 35"6.

Staffetta 4x50 mista: 1) Rari Nantes Trento, 2'40"3; staffetta 3x50 mista allieve: 1) Rari Nantes Torino, 2'4"; 4x100 stile libero assoluti: 1) Triestina 5'1"7.

Ecco la classifica: 1) Canottieri Lecco punti 7839; 2) Triestina p. 6827; 3) Genova Nuoto p. 6290; 4) Edera Trieste p. 5998; 5) Rari Nantes Torino p. 5616; 6) Trento p. 5400.

Dopo il terzo concentramento la classifica è la seguente: 1) Canottieri Lecco p. 21318; 2) Triestina p. 20505; 3) Genova Nuoto p. 17584; 4) Edera Trieste p. 16441; 5) Rari Nantes Torino p. 16970; 5) Rari Nantes Trento p. 16450.

La gara di pallanuoto

Firenze, 26

R. N. FLORENTIA: Innocenti, Orselli, Braschi, Maiani F., Raspini I, Pandolfini I, Pandolfini II. TRIESTINA: Maiani Carlo, Simeone, Benedek, Giustolisi, Miani, Cubi, Padovan. ARBITRO: Andreozzi di Sampiedarena.

RETI: nel primo tempo: a 1'59" e a 9'25", Pandolfini I; nella ripresa: a 2'08" Pandolfini I, a 5'9" Raspini I, a 8'41" Pandolfini I su rigore.

Camogli-Mameli 7-0

Formazioni: CAMOGLI: Fabiano, Crisoiani, Rubini, Erderly, Signori, De Sanzuane, Pereoti. MAMELI VOLTRI: Cavazzoni, Albanese, Pedevilla, Pizzorno, Castellaro II, Castellaro I, Verrina. ARBITRO: Picci, di Firenze. MARCATORI: I tempo: Peretti al 1'28", Rubini al 5'52", De Sanzuane al 9'34"; II tempo: Peretti al 1'39", De Sanzuane al 2'3" e al 3'5", Rubini al 4'46".

Canottieri Napoli-R. N. Napoli 9-2

CAN. NAPOLI: De Stefano, Polico, Monaco, Buonocore, Mannelli, Morelli, Dannerlein II. R. N. NAPOLI: Capobianco, Bacarelli, Menna, D'Altrui, Lucano, Sosti, De Silva. ARBITRO: De Zucco di Roma. RETI: I tempo: Mannelli 0'23", Sosti 1'3", Mennelli 1'4", Dannerlein II 5'33"; II tempo: Buonocore 2'1", Polito 2'32", Sosti 8'59".

Pallanuoto Serie B
Fiamma-Fanfulla 10-1

FIAMMA: Bidoli, Luccardi, Petronio, Lenhart, Zulian, Pellarini, Vouch. FANFULLA: Ariano, Gelmetti, Gatti S., Cisaldi, Cortelli, Gatti G., Cantagallo. ARBITRO: Nappa di Verona. Le reti sono state segnate nel primo tempo 4 da Vouch e 1 da Petronio; nella ripresa ancora 3 da Vouch, una da Pellarini e una da Lenhart. L'unico punto per il Fanfulla è stato segnato da Cisaldi.

Dopo una lunga serie di prove oscure, i ragazzi della Fiamma hanno conseguito ieri sera una sonante vittoria a spese della modesta Fanfulla di Lodi. Giocando con bella intesa e approfittando dell'evidente inferiorità degli avversari, la Fiamma ha impostato un gioco veloce, con passaggi lunghi indirizzati al centro-boa Vouch che si è esibito in tutta una serie di tiri, mettendone a segno ben 7. Pellarini, come al solito, è stato il «rifornitore di fiducia», ma anche Lenhart e Petronio, che si è rifatto dell'oscura prova di sabato, hanno tenuto il campo con autorità. Scarso il lavoro per il portiere Bidoli e per Luccardi, in quanto molto di rado gli attaccanti lodigiani si sono dimostrati pericolosi.

Squadra molto modesta il Fanfulla, per cui viene fatto di chiedersi come mai la Fiamma abbia potuto perdere a Lodi. Il solo giocatore che si è fatto valere è stato l'anziano Cortellini, che non poteva però logicamente reggere il peso di tutta una squadra.

Con la vittoria di ieri la Fiamma si è portata in posizione tranquillante nella classifica e solo c'è da rammaricarsi che non sempre la squadra del prof. Dessilla abbia potuto schierarsi in formazione completa, perdendo così malamente più di un incontro.

Serie C
Bentegodi-Arsenale 6-2 (3-1)

BENTEGODI: Fuini, Rossi, Marini, Cavo, Caldana, Conni, Fasan. ARSENALE: Boschetti, Daris, Donaggio, Stefani, Galizzi, Matossovich, Bellensi. ARBITRO: Posar. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Caldana al 1'17", Conni al 4'49", Matossovich 6'6", Conni all'8'8"; nella ripresa all'1'10" da Marini, al 3'58" da Matossovich, la 4'50 da Fasan al 5'33' da Cavo.

Nella seconda partita casalinga del campionato la giovane squadra dell'Arsenale Triestino ha dovuto subire ancora una secca sconfitta a opera della Bentegodi Verona. Eppure nonostante la severa lezione non si può dire che gli «arsenalotti» abbiano subito passivamente la superiorità avversaria.

E' loro merito di aver saputo reagire ogni volta che ne hanno avuto la possibilità, mettendo spesso in imbarazzo la difesa avversaria e riuscendo anche a segnare due magnifiche reti con Matossovich. Quest'ultimo è stato senza dubbio uno dei migliori elementi della squadra e si è bravamente liberato più d'una volta dall'attenta guardia del suo angelo custode.

E' mancato nell'Arsenale il collegamento fra questo ottimo elemento e le linee arretrate i cui giocatori si sono fatti quasi sempre imbottigliare dalla maggior esperienza degli avversari. Il portiere Boschetti e il rientrante Galizzi si sono fatti anche valere, pur avendo quest'ultimo dato a vedere di esser parecchio a corto di fiato. Nel complesso una prova onorevole da parte di una squadra novizia che ha bisogno di giocar ancora molto per apprendere la tecnica waterpolistica e i trucchi a essa connessi.

La Bentegodi, formata per la gran parte da anziani giocatori, ha dimostrato sicurezza di palleggio ma scarsa velocità. Fra i migliori sono da segnalare Conni e Fasan.

La regata conclusiva della «Settimana Gardesana»

VITTORIE DEGLI OLIMPIONICI STRAULINO - RODE E DEI VELISTI MONFALCONESI

Riva del Garda, 26

Si è conclusa oggi la terza settimana velica del Garda con le regate crociera «Nastro azzurro» per la disputa del trofeo Vittoriale Italiano sul percorso di 17 miglia, Riva - Malcesine - Torbole - Riva.

Dopo le tre prove al triangolo svoltesi giovedì, venerdì e sabato scorso, le classifiche finali ufficiose sono le seguenti:

Categoria «dinghi»: 1) Nano I (Riva) punti 33 ¾; 2) Chi Chi Bu (Riva) p. 28; 3) Lena (Gargnano) p. 25.

Categoria «beccaccini»: 1) Boomerang (Monfalcone) p. 107.50; 2) Mephisto (Ginevra) p. 103.29; 3) Cherso II (Venezia) p. 103.

Categoria «jole olimpioniche»: 1) Necha (Amsterdam) p. 27.75; 2) Nano III (Riva) p. 22; 3) Flamingo p. 21.

Categoria «stelle»: 1) Merope II, Straulino-Rode (Taranto) punti 45.75; 2) Zara II (Nizza) p. 41; 3) Istria (Trieste) p. 29.

La Libertas di Capodistria ai campionati di canottaggio

I due equipaggi, dell'«a due» e dell'«a quattro» della Libertas di Capodistria, riusciti vincitori domenica scorsa a Barcola, partiranno questa sera alle 20.15 per Roma per partecipare ai campionati nazionali di canottaggio a Castelgandolfo.

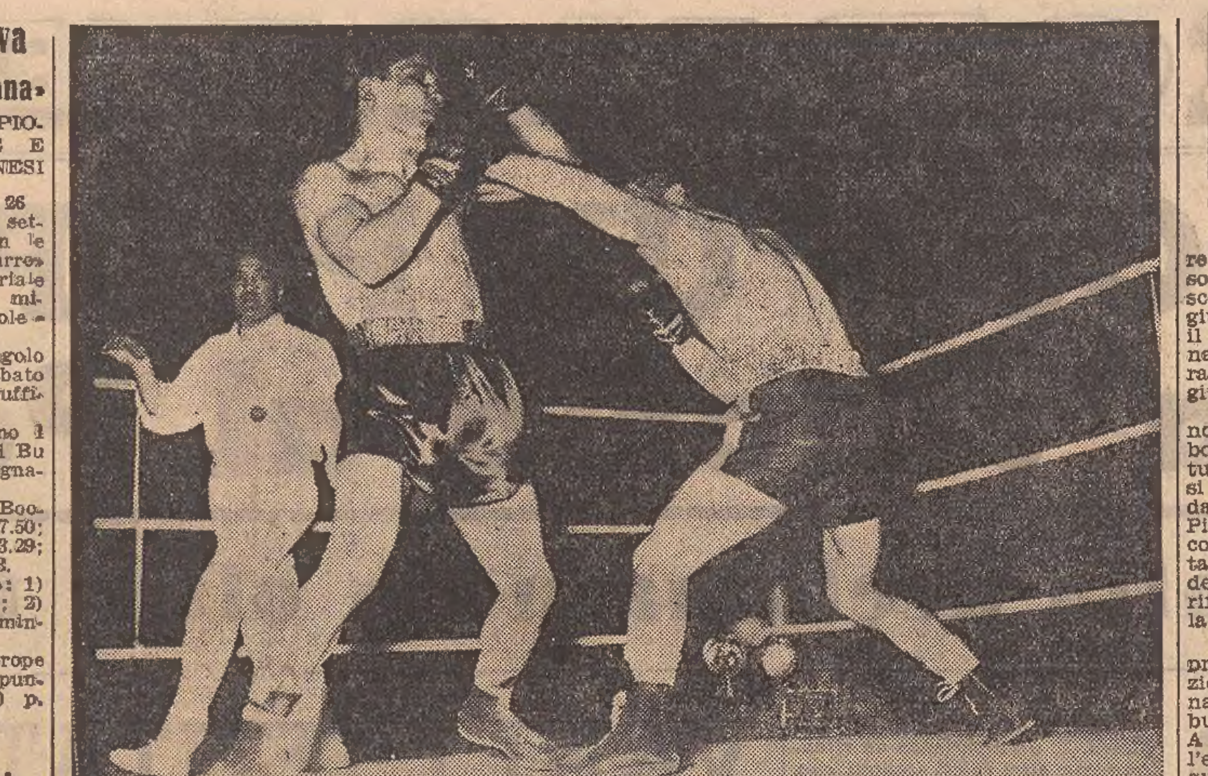
L'equipaggio a due difenderà il titolo di campione nazionale per il 1953 e l'altro tenterà, dopo il felice esordio di domenica al campionato a quattro. Se gli equipaggi riusciranno a vincere — ed è sperabile data la loro ottima preparazione — potranno esser destinati a difendere i colori nazionali alle regate del 16 agosto in Danimarca.

Alla partenza, questa sera si troveranno tutti canottieri capodistriani a porgere il saluto ai valorosi Ramani Giuseppe, Cociani Mario, Deponte Piero, Tariao Aldo e Marion Luciano. E' da ricordare che quest'anno ricorre il 65.mo anniversario della fondazione della Libertas di Capodistria.

Il torneo tennistico per non classificati e III Serie

Sui campi barcolani del Circolo Marina Mercantile di Trieste si è concluso il torneo di tennis per non classificati e terza categoria. Con le finali del singolare maschile, vinte dal goriziano Torre su Albano, e quelle del singolo femminile in cui è prevalsa Foscarina Rozzo, si chiudeva la prima parte del torneo. Nel doppio misto, Zucchi-Di Davide battevano Rozzo-Albano, e ieri mattina a conclusione della manifestazione l'ultima partita del «doppio» uomini è stata vinta da Franchi-Lenaz sulla coppia Bassi-Torre, per 8-6, 6-1.

La buona organizzazione curata dai signori Nussa e Comuzzi, è stata coronata da un successo di adesioni di racchette triestine gradesi, goriziane e monfalconesi e ha messo in luce l'ottima forma dell'azzurra di pallacanestro Foscarina Rozzo, del goriziano Torre, di Albano e del giovane Di Davide. Da segnalare ancora le buone prestazioni dell'affiatata coppia Franchi-Lenaz in cui la esperienza del primo si è felicemente fusa con l'impeto giovanile del secondo.



Mitri ha battuto l'algerino Milazzo, riconfermando le doti di un tempo. Il triestino ha vinto e convinto e, superato questo difficile collaudo, punta ora al titolo che fu già suo. Ecco Tiberio Mitri in piena azione rompere la guardia del coriaceo Milazzo e colpirlo al mento con un veloce sinistro

Prime le atlete ederine nei regionali di terza serie

Ottime prestazioni della Corsi e della Rebetti

(C. C.) Una sessantina di giovanissime ragazze hanno partecipato ai campionati regionali femminili di atletica leggera di terza serie, ottimamente organizzati dall'A. S. Edera allo stadio comunale. E prima di dire delle gare vogliamo elogiarle tutte perchè lo meritano. In una giornata molto più adatta alle delizie di un buon bagno, trovare delle brave figliole che rinunciano al facile divertimenti per partecipare ad una impegnativa competizione sportiva non è cosa di tutti i giorni.

I risultati migliori sono stati conseguiti nel disco e negli 80 metri ostacoli dalla goriziana Cossi, e nel lungo dall'ederina Rebetti. Confortanti anche le altre prestazioni che forse avrebbero potuto essere migliori con una temperatura più fresca e un sole meno cocente. Nella velocità pura e prolungata si è imposta la Cortale, seguita da vicino dalla piccola Marisa Sarovich, la quale promette molto bene. Nel salto in alto supremazia delle goriziane, affermatesi in quasi tutti i concorsi; se le misure non sono state eccezionali bisogna tener presente che si tratta di atlete giovanissime, tutte in fase di sviluppo fisico e tecnico.

Bene la Cernaz negli ottocento dove pur gareggiando praticamente da sola e quindi senza forzare, ha conseguito una buona prestazione. Degna di rilievo la misura della Rebetti nel lungo, dove è piaciuta anche la Migliorini. Le giovanissime dell'Inter si sono imposte nella staffetta, ottenendo anche un buon tempo. Con maggior affiatamento nei cambi questo giovanissimo complesso potrà dare delle belle soddisfazioni all'appassionato Sarovich. Nel complesso una riunione ben riuscita.

Corsa piana m. 100: 1) Cortale Eleonora (S.G.T.) 13"3; 2) Sarovich Marisa (Internazionale) a spalla; 3) Zomaro Silvana (S.G.T.) 14"1; 3) Pagan Tatiana (Edera) 14"1; 3) Acerboni Nivea (Libertas) 14"1; 6) Rebetti Luciana (Edera) 14"2.

Corsa piana m. 200: 1) Cortale Eleonora (S.G.T.) 28"1; 2) Luongo Massimiliana (Int.) 29"2; 3) Zomaro Silvana (S.G.T.) 29"6; 4) Galeone Novella (Goriziana) 29"6; 5) Giamperliati Bruna (Int.) 29"8; 6) Torre Flavia (Edera) 30"2.

Corsa m. 800: 1) Cernez Elia (Edera) 2'37"2; 2) Torre Flavia (Edera) 3'2"9.

Corsa m. 80 H: 1) Cossi Maria (Goriziana) 13"; 2) Strauss Bianca 14"2; 3) Gurtner Edda (Gor.) 16"9; 4) Gironetti Laura (S.G.T.) in 17"1.

Salto in alto: 1) Galeone Novella (Goriziana) 1.35; 2) Cicuttin Rina (idem) 1.35; 3) Parovel Alma (idem) 1.35; 4) Silvestri Claudia (Edera) 1.30; 5) Migliorini Ardea (S.G.T.) 1.25; 6) Desardo Renata (Edera) 1.20.

Salto in lungo: 1) Rebetti Luciana (Edera) 4.65; 2) Migliorini Ardea (S.G.T.) 4.45; 3) Parovel Alma (Gor.) 4.19; 4) Radonicich Carmen (idem) 4.06; 5) Braini Licia (Libertas) 3.72; 6) Rudes Valnea (idem) 3.66.

Getto del peso: 1) Cicuttin Rina (Goriziana) m. 8.82; 2) Divora Nerina (Edera) 8.10; 3) Radonicich Carmen (Gor.) 7.62; 4) Cimadori Livia (Inter.) 7.48; 5) Sannassardo Pina (Edera) 7.48; 6) Battich Nives (Inter) 7.38.

Lancio del disco: 1) Cossi Maria (Goriziana) m. 34.48; 2) Sannassardo Pina (Edera) 30.06; 3) Battich Nives (Inter) 24.09; 4) Rossetti Fiorenza (Edera) 22.04; 5) Turk Ondina (Edera) 21.82; 6) Divora Nerina (Edera) 20.84.

Lancio del giavellotto: 1) Gurtner Edda (Goriziana) m. 23.13; 2) Cimadori Livia (Inter) 20.18; 3) Moro Luisa (Edera) 16.23; 4) De Nardo Grazia (Edera) 14.50; 5) Sentieri Nella (S.G.T.) 11.62.

Staffetta 4 per 100: 1) Internazionale (Sarovich, Giamperlati, Luongo, Cimadori) 54"4; 2) Società Ginnastica Triestina (Safretti, Visintin, Cortale, Zomaro) 54"6; 3) Edera A (Rebetti, Bevilacqua, Strauss, Pagan) 54"7; 4) Goriziana (Gurtner, Sadonicich, Galeone, Cossi) 57"1; 5) Libertas. Edera B squalificata.

Classifica per società: 1) Edera p. 152; 2) Goriziana p. 112; 3) Ginnastica Triestina p. 81.5; 4) Internazionale p. 70.5; 5) Libertas p. 33.5.

Il quarto raduno di crociera
Il "Nastro Azzurro,, al panfilo "Betelgeuse,,

Il «Nastro azzurro», trofeo messo in palio dall'Adriaco di Trieste per il quarto raduno di crociera, è stato assegnato al panfilo «Betelgeuse» del Circolo della Vela di Roma, giunto nel nostro porto la scorsa notte. L'elegante imbarcazione del comandante dott. Bernardo Cerulli Irelli, partita da Anzio il 1.o luglio, ha compiuto 1014 miglia in 196 ore di navigazione. Il comandante Cerulli Irelli ha consegnato al presidente del comitato organizzatore delle regate, cap. Marino Tarabocchia, un messaggio di fratellanza sportiva consegnatogli dal presidente del sodalizio romano avv. Giovanetti per il presidente dell'Adriaco cap. Cosulich.

Fanno parte dell'imbarcazione romana il capitano di corvetta Paolo Mainini, ufficiale di rotta, Fausto di Puolo timoniere, la nobildonna Gabriella Cerulli Irelli, il nostromo Luigi Magliozzi e il marinaio Marcello Magliozzi. Il giornale di bordo è stato consegnato all'Adriaco. I vincitori del nastro azzurro hanno compiuto una navigazione felice sebbene abbiano attraversato il Golfo di Squillace in tempesta. Domani l'equipaggio del «Betelgeuse» si recherà a Redipuglia a rendere omaggio al sacrario dei Caduti.

La seconda imbarcazione giunta a Trieste è l'«Almissa» della Compagnia della vela di Venezia, del comandante ing. Chiggiato. «Annahita», invece, secondo gli ultimi avvistamenti, non dovrebbe tardare ad approdare al molo dell'Adriaco.

Amichevole di pallacanestro
Goriziana-Polizia di Monaco 42-31

POLIZEISPORTSVERAIN DI MONACO: Reimann (1), Spettberger (2), Ruppert (6), Gartner (18), Ackimann, Asacki (4), Satzger, Brandel. UNIONE GINNASTICA GORIZIANA: Collini (2), Zorzi (15), Rosa (2), Punteri (8), Picech (5), Bensa, Cociancig (5), Corsi (4), Giorgi (1). ARBITRI: Lullini di Monfalcone e Miniussi di Gorizia.

Gorizia, 26

Ospite gradita dell'Unione Ginnastica Goriziana per un incontro internazionale, è stata la rappresentativa cestistica della Polizeisportsverain di Monaco, che partecipa al massimo campionato bavarese e nel quale quest'anno si è classificata quarta. Di essa fanno parte due «nazionali» tedeschi, Spettberger e Ruppert, e la completano elementi per lo più giovani, eccetto il capitano Reimann, che è un po' il veterano della squadra. La Goriziana, che ha incontrato stasera sul campo di via Rismondo il quintetto bavarese, allineava pur essa i nazionali Collini e Zorzi, unitamente agli altri titolari della prima squadra.

Confronto cavalleresco, conclusosi infine con la meritata vittoria dei goriziani, la cui migliore tecnica si è imposta al giuoco veloce dei tedeschi, menomati forse dalla loro statura nei riguardi dei più prestanti avversari. Comunque maggiori azioni di attacco si sono avute da parte degli ospiti, ma il gioco dei goriziani è apparso più sicuro, penetrante e maggiormente redditizio sotto canestro.

I goriziani passati subito in vantaggio hanno costantemente mantenuto il vantaggio e solo a metà della ripresa, uscito Zorzi per rotazione, i gialloneri riuscivano a avvicinarsi, nel punteggio, ai biancocelesti. Degli ospiti sono particolarmente piaciuti Reimann, Spettberger, Ruppert, Gartner e Satzger; dei goriziani Zorzi, Collini, Rosa, Punteri, Corsi e Giorgi.

Le finali dei campionati europei di lotta libera

Piombino, 26

Ecco i risultati della terza ed ultima giornata di incontri di lotta libera fra i pesi massimi valevoli quali semifinali per il campionato europeo: Lasantess (Fr.) kg. 101, batte Berber (Austria) kg. 98, per schienata terzo minuto della quarta ripresa; Arbore (It.) kg. 102, batte Kiriloff (Russia) kg. 99, per squalifica alla terza ripresa per irregolarità; Aslam (Turchia) kg. 99, batte Berger (Svizz.) kg. 103, per schienata alla prima ripresa; Behrens (Germania) kg. 100, batte Kiriloff (Russia) kg. 99 per schienata alla seconda ripresa.

LA CACCIA ALPINA ALL'O. D. G. nel Convegno di Pieve di Cadore

Per giungere a Pieve di Cadore si può scegliere la via del passo della Mauria. Al valico una scorciatoia scende rapidissima giù a valle ed abbrevia di molto il tragitto, nel mentre la strada nazionale svolge le sue lente spirali, snodandosi al sole; ma giunge a valle pure essa.

Per certe cose però non vi sono accorciatoie, anzi, pur imboccando la strada maestra con tutto l'apparato necessario, non si raggiunge mai la meta. Ne ha dato dimostrazione proprio a Pieve Ennio Fabrello, rievocando con arguta precisione la elaborata vicenda di un insabbiamento dei più magistrali: quello della riforma dell'art. 67 del T. U. sulla caccia.

Pensate: ancora nel 1946, ai primi vagiti della rinata Federazione della Caccia, il mondo venatorio settentrionale era in subbuglio per una grossa questione. A torto o a ragione, si deprecava l'egoismo dei cacciatori alpini, i quali, rinserrati nelle loro riserve comunali ricche di fauna pregiata, non permettevano agli uomini della pianura, che tutto o quasi avevano distrutto nelle loro libere cacce, di scalare le vette, e pazienza per le vette che non sono da tutti, ma anche di invadere le vallate alpine.

Ma allora, essendo la difesa dei valligiani imperniata su di un articolo del Testo Unico, il 67, che concedeva loro il diritto di costituire in riserva sociale ogni territorio di Comune, addosso all'art. 67, crucifige!

E' bene però ancora avvertire che oltre al detto articolo vi è il decreto ministeriale del 18.5. 1940, che ne detta le norme di attuazione e ne dà la regolamentazione. In forza di esso le sezioni provinciali interessate sono in grado di controllare le riserve comunali, reprimendo le eventuali intemperanze dei loro dirigenti.

Non tutte però le autorità provinciali hanno saputo avvalersi delle suddette disposizioni; vi sono stati quindi nel passato frequenti attriti ed inconvenienti, specialmente nel settore per il quale la riserva comunale, disciplinata dall'art. 67, era stata innovazione troppo radicale ed aveva rivoluzionato le precedenti usanze, come in Lombardia, nel Piemonte e nel Veneto occidentale. Da questi tre epicentri era partito il movimento contrario all'art. 67, movimento che aveva trovato il suo capeggiatore nel dott. Fabrello, l'attivissimo presidente della Sezione Provinciale della Caccia di Vicenza.

Resistevano invece alla richiesta abolizione dell'istituto riservistico sociale tutte le province comprese nell'arco alpino nord-orientale, da Trento a Bolzano, da Belluno a Udine, da Gorizia a Trieste.

Si venne così, nell'aspro dissenso fra abolizionisti e sostenitori dell'art. 67, sei anni fa a Milano al primo convegno degli esperti della montagna, il 22 giugno 1947. Miracolosamente si trovò già allora, dopo accese discussioni, un punto di incontro nel sanzionare il rispetto all'una o all'altra tendenza. Nè vincitori, nè vinti fra cacciatori in giacca di fustagno e cacciatori in verde livrea; per i piemontesi e gli altri non più la riserva comunale, ma la caccia controllata, per noi dell'arco nord-orientale la conservazione del sistema vigente in considerazione delle particolari nostre tradizioni.

A Venezia il 12 maggio 1948 nuovo convegno per ribadire gli stessi concetti. Ma le vicissitudini della progettata riforma erano appena incominciate: dopo altre diatribe e contrasti venne convocato a Bergamo un nuovo convegno nel marzo 1950, nel quale vennero solennemente riconfermati i precedenti accordi e concordato il nuovo testo del decreto che avrebbe dovuto risolvere la questione, sostituendo il regolamento del 1940; essendosi ritenuta sufficiente agli scopi la sola nuova regolamentazione dell'art. 67.

Tutto fatto dunque, tutti di accordo; macchè, — i milanesi, rientrati in sede e non si sa come sobillati, fecero voltafaccia, rivolgendosi per protestare direttamente al Ministero competente. E impugnarono proprio quell'art. 10 del nuovo regolamento, che ne era la chiave di volta, perchè diceva espressamente che per le province di Trento, Bolzano, Belluno, Udine, Gorizia e Trieste l'esercizio della caccia sarebbe stato regolato dalle sezioni provinciali in base ai tradizionali sistemi venatori locali, tenute presenti le possibilità tecniche dell'esercizio venatorio stesso.

Ovviamente insorsero tutti i cacciatori dell'arco alpino nord-orientale, dall'Alto Adige alle Giulie, e onestamente Fabrello, con la dirittura che gli è propria, denunciava la manovra ed otteneva ancora nel marzo del 1950 che l'assemblea nazionale approvasse lo schema di decreto legge, il quale divenne perciò impegno federale.

Tuttavia, lo credereste, nè tale impegno, nè i voti del Consiglio Regionale Veneto periodicamente espressi (fra l'altro a Trieste nel giugno 1950), nè le continue insistenze servirono. Non se ne fece nulla, lo schema non venne proposto, perchè la presidenza della F.I.D.C. sostenne esser inutile prospettare un nuovo regolamento quando tutto il testo unico era in via di rifacimento e quindi anche il famigerato art. 67.

Gli oppositori della riforma guadagnarono così tre anni, in quanto nella progettazione del testo unico e delle nuove disposizioni che dovevano sostituire l'art. 67 della legge, e nelle quali si manteneva fede ai voti dei cacciatori alpini, passarono il 1950, il 1951 ed il 1952, finchè il progetto intero venne malamente silurato e con esso caddero le progettate riforme.

Punto e a capo quindi; si deve ritornare alla revisione del regolamento; la legge è meglio non toccarla trattandosi di materia esplosiva. Laonde altri voti e altri convegni. Ultimo quello di giorni or sono a Pieve di Cadore, dove per l'ennesima volta si è riconfermato lo schema di regolamento a suo tempo proposto, dando mandato al regionale avv. Greggio di sostenere al consiglio nazionale la necessità della emanazione del decreto.

La tenacia dei riformatori è pari alla vischiosità di coloro che delle deliberazioni solennemente prese se ne curano così poco, da far ritenere che ne facciano oggetto di beffa. Ma i veneti sorridono ed incassano e non mollano, anche se la vicenda sa quasi di romanzo.

Così disse anche il decano dei cacciatori della montagna, che presiedeva il convegno, il caro cavalier Coletti, che a 81 anni ha la gamba svelta e l'occhio sveglio dei montanari e della montagna cadorina sa tutto, tanto da indicare — stando sul Roccolo di S. Alipio, dal cui meraviglioso belvedere la vista si espande sul lago sottostante e sulla circostante conca di Calalzo con di fronte le vette più note del Cadore — da indicare, ripeto, dove si trovano i galli, zona per zona, e ogni balza che essi prediligono, le rocce dove si arrampicano i camosci, ogni punto di passaggio dei caprioli e di precisare persino che sotto quella tale forcella, vicino a quella tale cima, vi è un nido di ceddroni.

Perchè la caccia è per i dirigenti continua preoccupazione, ma anche fonte di soddisfazione; ogni tanto tu trovi un maestro ed un amico che ti fa lieto di essere nato con questa passione.

MARIO RENZI

Alte medie a Senigallia nel campionato motociclistico

Vittorie di Schmidt, Ferri, Zanzi e Colnago

Senigallia, 26

La lotta gomito a gomito fra i primi e l'incertezza fino allo striscione d'arrivo hanno caratterizzato oggi le gare del IX Circuito internazionale motociclistico di Senigallia, manifestazione d'apertura della «Settimana motoristica delle Marche». In quasi tutte le prove i battistrada hanno proceduto ad altissime velocità come racchiusi in un fazzoletto, talora anche ruota a ruota, alternandosi al comando e solo dalla volata finale sulla dirittura d'arrivo è uscito il nome del vincitore.

Così è stato, per esempio, nella gara delle mezzo litro, dove le «4 cilindri» di Colnago, Bandirola, Milani e Francisci sono scattate subito a formare il gruppetto di testa. Le quattro macchine hanno proceduto a brevissima distanza ed ogni volta i passaggi davanti alle tribune hanno visto in testa un concorrente diverso. La media è salita gradualmente, prima di raggiungere poi la punta massima (167,568 Km. orari) stabilita da Colnago e Bandirola nell'ultimo giro quando Francisci e Milani erano rimasti leggermente distanziati. I due piloti della «Gilera» e della «M.V.» hanno spinto allora al massimo le loro macchine. E solo sul rettilineo d'arrivo Colnago è riuscito a guadagnare quel quinto di secondo che gli ha permesso la vittoria sul rivale della «M.V.». Un guasto di macchina ha obbligato al ritiro il campione del mondo Masetti. Pure vivace è stata la lotta nelle monocilindriche dove si è messo in luce ancora una volta Liberati.

Nelle minori cilindrate, le 125 cmc, sono stati addirittura quattro i concorrenti piombati contemporaneamente sul traguardo: Ferri, Copeta, Ubbiali e Colombo. Per confermare l'ordine di arrivo si è dovuti ricorrere anche all'ausilio della fotografia. I due piloti della «M. V.» e i due della «Mondial» avevano lottato ininterrottamente per tutti gli otto giri del circuito, senza mai riuscire a distaccarsi vicendevolmente. Il comando della gara è passato di continuo dall'uno all'altro e solo sul traguardo Ferri è riuscito a portar via d'un soffio la vittoria.

Ancora una volta un solo quinto di secondo ha separato il vincitore dal secondo nella prova delle macchine fino a 175 cmc. Meno serrato l'arrivo solo nella categoria sidecars, in cui ha guadagnato la palma della vittoria il tedesco Schmidt. Il campione d'Italia Merlo era scattato subito al via ed al 2.o giro già aveva preso 300 metri di vantaggio sul tedesco in seconda posizione. Ma poi Merlo, evidentemente disturbato da un irregolare funzionamento della macchina, ha dovuto rallentare, mentre Schmidt aumentava a 126 di media la sua andatura e al terzo passaggio il tedesco aveva già preso la testa. Al 5.o giro Merlo ha dovuto fermarsi alla curva di via Annibale Caro e Galbiati è balzato così in seconda posizione, seguito da presso da Prati. Nessun altro mutamento è poi avvenuto.

Complessivamente un ottimo successo ha arriso alla manifestazione, che ha visto quattro meritate vittorie di campioni di indiscusso valore.

Ecco i risultati:

Categoria sidecars: 1) Schmidt (Germania) su Norton che ha percorso i 12 giri del circuito pari a km. 111,600 in 55'12" alla media oraria di km. 121.304; 2) Galbiati su Guzzi in 55'59"; 3) Prati su Guzzi in 56'59"2; 4) Passamonti su Gilera in 57'1"; 5) Maoggi su Gilera in 57'2". Il giro più veloce è stato il quarto del vincitore, compiuto in 4'23"8, alla media di km. 126.913.

Classe 125 cc.: 1) Ferri Romolo su Mondial, che ha percorso gli 8 giri del circuito, pari a chilometri 74.400, in 35'40", alla media oraria di km. 125.159; 2) Copeta su M.V., in 35'40"1/5; 3) Ubbiali su M.V., in 35'40"2; 4) Colombo su Mondial in 35'40"3; 5) Sala su Mondial in 37'18"3. Giro più veloce l'ottavo di Copeta, percorso in 4'19"5, alla media oraria di km. 129.166.

Classe fino a 175 cc.: 1) Zanzi Vincenzo su Guazzoni 175 che ha percorso gli 8 giri del circuito pari a km. 74.400 in 39'08"4 media oraria km. 114.052; 2) Liberati su Gilera 150 in 39'08"6; 3) Longoni su Guazzoni 179 in 39'26"; 4) Falconi su Gilera 150 in 40'02"; 5) Merlo su Gilera 150 in 40'10"6. Giro più veloce il quarto di Liberati e di Zanzi compiuto in 4'48" media di km. 116.169.

Classe 500 cmc.: 1) Colnago Giuseppe su «Gilera» 4 cil., che ha percorso i 12 giri del Circuito pari a km. 111,600 in 42'7"3/5, alla media oraria di km. 158,949; 2) Bandirola su «MV» 4 cil., in 42'7"4/5; 3) Milano su «Gilera» 4 cil., in 42'30"4/5; 4) Francisci su «MV» 4 cil., in 44'15"; 5) Liberati su «Gilera» in 45'25"1/5, primo delle monocilindriche. Il giro più veloce l'ultimo di Colnago e Bandirola in 3'19"4/5, alla media di km. 167,568.

LA «POPOLARE» DEL TROTTO A MONTEBELLO

Sfortunato Nibble Spencer
La Maratona vinta da Edelweiss

Superba conferma di Erbarosa

Una folla imponente ha salutato iersera vincitrice nella tradizionale Maratona d'Estate la francese Edelweiss, che con la guida di Luigi Baraldi ha conquistato forse il più ambizioso dei successi da quando è venuta in Italia. Non sono mancati i consensi ai due più validi avversari: Kukurusa e Nibble Spencer. Se vogliamo subito inquadrare tutta la magnifica serata di ieri diremo che «corsa-clou» della riunione era pure una finalissima per i tre anni sulla distanza dei 1700 metri alla pari, in cui Erbarosa ha sgominato il suo eterno avversario, quell'Opel che ha proceduto a strappi, ma a momenti ha fornito l'impressione di essere sempre il più temibile. Tanto Edelweiss, con il bravo «Luis» quanto Erbarosa con il beniamino del pubblico di Montebello, Mario Susmel, hanno ottenuto calorose attestazioni di simpatia durante il giro di onore, insistentemente richiesto. Successo brillante oltrechè di pubblico anche di sport.

In vista delle prossime prove di esordio dei due anni, onde contribuire ad un ambientamento con la luce e con l'«autostart» durante un intervallo si è assistito ad una prova di alcuni puledri che debutteranno nei prossimi giorni. A completamento di una manifestazione che si è svolta su un piano di esemplare vivacità, resterà ancora da annotare il fatto che Edelweiss con il tempo di 1.23.3, segnato nella Maratona, ha stabilito il nuovo primato italiano sulla distanza delle due miglia per femmine continentali. Il record precedente apparteneva a Livenza, con la prestazione ottenuta nel Derby di quest'anno (23.8).

La cronaca ci impone di passare in rapida rassegna le due corse principali. Nella massacrante sarabanda dei quattro giri, Nibble Spencer, ha dimostrato anzitutto di avere fatto dei progressi rispetto alla sua prima esibizione. Purtroppo il cavallo di Branchini, con una rottura in partenza, con una resistenza «alla morte» operata su di lui da Odysseus ed un nuovo errore ai 600 finali, non ha potuto ottenere che il terzo posto, più che onorevole se si pensa al suo ragguaglio di 22.9 al chilometro che forse rappresenta di per se stesso una bella affermazione contro il tempo. Delfo the Great è andato subito in testa con la sua camminata inquietante, seguito da Evandro — sempre ottimamente registrato — Odysseus con Nardo, e tutti gli altri. Dopo un giro, Edelweiss mirava ad avanzare mentre Nibble Spencer con folate impressionanti andava a ricuperare quella penalità che non era più di 90, bensì di 110-120 metri rispetto i primi. Edelweiss non si lasciava cogliere da esitazioni e procedeva per gradi sino all'ultimo chilometro dove quasi contemporaneamente a Kukurusa, passava all'attacco. La corsa si risolveva ai 600 dove Kukurusa ed Edelweiss erano in pariglia, mentre Evandro e Delfo costringevano ancora Nibble all'esterno. Gli ultimi 500 vedevano la lotta ristretta fra tre cavalli: Nibble aveva perduto ancora con una rottura all'ultimo passaggio delle scuderie. In arrivo la francese regolava Kukurusa.

Nella corsa dei «tre anni», Filovia con la solita partenza vorticosa ha tenuto la prima posizione quasi sino ai 100 finali. Qui si è inchinata al volere di Erbarosa, invano tallonata con risolutezza estrema da Opel.

MARIO GIACOMINI

Ecco i risultati:

Premio dei Filoni, L. 100.000, m. 2075: 1) Prataiola (F. Mescalchin) 26; 2) Gatta Piave 26.1. 5 part. Tot.: 17; 13, 17; (42).

Premio dei Puntelli, L. 90.000, m. 1700: 1) Volatrice (G. Zeugna) 24.6; 2) Boleria 26. 6 part. Tot.: 64; 18, 12; (45); 174.

Premio delle Lanterne, L. 250 mila, m. 1700: 1) Cerbiatto (F. Bertoli) 25.4; 2) Isolana 25; 3) Aldifà 25.4. 8 part. Tot.: 26; 16, 26, 13; (295); 239.

Premio di Luglio, L. 400.000, m. 1700: 1) Erbarosa (M. Susmel) 24.8; 2) Opel 24.8. 5 part. Tot.: 30; 14, 15; (38); 171.

Premio dei Minatori, L. 120 mila, m. 1650: 1) Pierin del Vago (L. Nardo) 23.2; 2) Gaidana 23.5. 6 part. Tot.: 17; 15, 21; (51); 86.

Maratona d'Estate, L. 350.000, m. 3260, corsa TOTIP: 1) Edelweiss (L. Baraldi) 23.3; 2) Kukurusa 23.9; 3) Nibble Spencer 22.9; 4) Evandro 25.2. 8 part. Tot.: 36; 12, 12, 12; (66); 83.

Premio delle Miniere (asc.), L. 80.000, m. 2000: 1) Primiero (M. Ceugna) 26.6; 2) Mottarone 26.7. 7 part. Tot.: 70; 39, 21; (93); 191; doppia accoppiata 5.a e 7.a 7.240.

Premio delle Gallerie (asc. interreg.), L. 70.000, m. 1600: 1) Dilica (S. Zanini) 28.7; 2) Candido 26.1; 3) Flora 29.6. 9 part. Tot.: 75; 22, 26, 27; (351); 175.

La colonna Totip

1.a CORSA:	Matisse	1
	Grand Hotel	2
2.a CORSA:	Fideo	2
	Laio	X
3.a CORSA:	Galvanina	1
	Ateo	X
4.a CORSA:	Edelweiss	2
	Kukurusa	X
5.a CORSA:	Atreo	1
	Floridone	X
6.a CORSA:	Frontillo	1
	Galazia	X

Il monte premi è di lire 36.899.056.

VERSO LE FINALI DELLA «B» DI BASEBALL

Vittoria dei Giants a Verona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 26

(S. T.) Pur mancando di due titolari (Masotti e l'americano Cook che ha la miglior media battuta d'Italia) il Giants ha vinto e convinto nel ricupero con il Bentegodi. A Verona i giovani Sironich e Verzaro e lo stesso Caris, spostato all'inconsueto ruolo di terza base, non hanno fatto rimpiangere i titolari dei ruoli. Lo schieramento difensivo ha perciò neutralizzato autorevolmente l'attacco dei veronesi i quali hanno potuto ottenere soltanto tre battute valide. A sua volta il Giants all'attacco ha fatto registrare una delle più alte medie per partita finora riscontrate nei campionati italiani (439) ed in difesa ha commesso soltanto due errori contro i dieci dei veronesi. Florian è stato il più redditizio all'attacco mentre Sironich si è rivelato il giocatore più utile; da segnalare battute doppie di Smrekar, Baker (unico a percentuale piena) e Peruzzi. Notevole l'apporto del lanciatore Smrekar che ha eliminato 11 volte l'avversario per «strike-out» ed uno al volo, oltre a cinque assistenze; lato negativo 6 basi concesse gratis agli avversari. Il lanciatore del Verona (Crause) ha eliminato 5 e concesso 7 basi su ball. Con questa vittoria il Giants ha vinto il girone B del torneo cadetti e si è qualificato per il girone finale per la promozione alla serie A.

Giants: Sironich, Caris, Baker, Smrekar, Verzaro, Paliaga, Florian, Arman, Peruzzi. *Bentegodi:* Scarozza, Zanolla, Saoncelli, Ranocchi, Crause, De Scolari, Benini, Bonaldi, Danesin. *Arbitro:* Muzzi di Milano.

Punteggio:

Giants:	0,	3,	4,	6,	0,	0,	0;
Bentegodi:	0,	0,	0,	1,	2,	0,	0.

ALTRI RISULTATI

Serie C: Valmaura-Cus Padova 9-6; A.G.I. Gorizia-Giants B 5-4.

Hockey - Serie B
Inter-CRDA 10-10

INTER TRIESTE: Pangherz, Bartolini, Martini, Gregori (8), Sicignano II (1), Fiorit (1). CRDA MONFALCONE: Asquini, Tognon, Passudetti, (4), Diani (1), Valente (5). ARBITRO: Mantovani di Genova.

(B. I.) Il quintetto monfalconese si è presentato sul rettangolo di Viale Miramare con la ferma intenzione di portare a termine un... proficuo allenamento. Solo nel terzo tempo gli ospiti si sono impegnati a fondo dando una chiara dimostrazione delle loro capacità realizzatrici; tecnicamente però avevano superato gli avversari anche nelle prime due frazioni.

Il CRDA, brillante finalista del suo girone, possiede degli elementi che tecnicamente hanno fatto dei progressi e svolge un gioco semplice che punta direttamente al risultato finale; tutti i suoi componenti si sono distinti anche quando il loro comportamento lasciava a desiderare sul piano agonistico. Dell'Inter non ci sono molte cose da dire. La squadra prometteva bene agli inizi ma, a tutt'oggi, i progressi non danno i desiderati frutti, specie per l'eccessivo individualismo dei suoi componenti. Come di consueto si è distinto l'attaccante Gregori, il quale tuttavia non ha trovato nei compagni di squadra appoggio sufficiente per portare l'Inter all'affermazione. L'arbitraggio è stato insufficiente e poco è mancato che la partita non degenerasse causa i continui scontri tra i giocatori mal frenati dal direttore di gara. Successione delle reti: 6-2, 3-2, 1-6.

Tra Cus Genova e Cagliari
Impattata la finale di hockey su prato

Genova, 26

La finalissima del campionato nazionale hockey su prato fra il CUS Genova e l'Amsicora di Cagliari, svoltasi sul campo Grondone a Genova Pontedecimo, si è conclusa, come già domenica a Cagliari, con un nulla di fatto (0-0), per cui dovrà essere ora ripetuta in campo neutro.

I genovesi apparsi più organici hanno sciupato favorevoli occasioni e tra i migliori è emerso Formenti. I cagliaritani si sono resi a volte pericolosi in veloci azioni di contropiede. Tra i migliori degli ospiti il portiere autore di brillanti parate, e il centravanti Lecca. In complesso superiorità, per quanto sterile, del CUS Genova. Arbitri i signori Brizio e Zanzi di Ferrara.

PALLAVOLO

Torneo maschile di propaganda

CACCIATORE - CRDA B 2-0 (per rinuncia) — LIBERTAS B-ITALA 2-1 (11-15, 15-6, 15-9) — CHIMICI-DALMAZIA 2-0 (per rinuncia)

Delle tre partite in programma, è stata giocata una sola. Gara modesta dal punto di vista tecnico, ma ottima da quello agonistico. Vittoria di misura della Libertas, dovuta ad una maggior decisione nelle fasi conclusive.

LIBERTAS: Ziani, Frison, Scano, Bartuzzo, Dapretto, Lovere, Norbedo. ITALA: Piet, Carlevaris, L. Bertolotti, Antoniutti, Pulcini, Carlevaris G.

Torneo femminile di propaganda

Fari Gorizia-Fari Trieste 2-1 (9-15, 15-9, 15-12) — Fari Gorizia-Laetizia Trieste 2-0 (15-11, 15-2)

Le gare si sono svolte sul campo della Libertas, in viale Miramare. Nella doppia trasferta le goriziane si sono portate via i quattro punti in palio. Facile la prima partita con le giovanissime della Laetizia che, pur giocando con la migliore volontà, sono state superate dalla maggior esperienza delle più navigate rivali. Nella seconda partita invece le goriziane hanno dovuto sudare le proverbiali camicie prima di piegare le tenaci triestine, da elogiare in blocco per la generosità dimostrata nel corso della gara.

ALTRI RISULTATI

A.G.I. Gorizia-Vis Trieste 2-1

CICLISMO

A Cirelli la II prova del campionato amatori

IL TROFEO LADAVAZ ALLA LIBERTAS

Indetta dall'Enal e ottimamente organizzata dalla Libertas, si è svolta la seconda prova del campionato provinciale «Amatori» valevole per la disputa del secondo trofeo «Mauro Ladavaz». Una corsa movimentata e caratterizzata da continue fughe. Inizialmente sono stati Palmisano-Hegoveti, Bosich e Sepci i quali, fuggiti poco dopo il via, sono stati raggiunti nei pressi del Bivio di Villanova dopo una trentina di chilometri di fuga.

Al ritorno, nei pressi di Ronchi, fuga prima di Maraspin e dopo di Cirelli, i quali però vengono raggiunti nei pressi di Sistiana. Ma la calma è di breve durata perchè in un ennesimo tentativo di fuga compiuto da Bastiani, il gruppo di testa si riduceva a sette unità, i quali, in una regolare volata sul lungomare di Barcola, si disputavano la vittoria di questa movimentatissima gara.

Cirelli riusciva a spuntarla di poco sui compagni di fuga mentre Bulli regolava in volata il secondo gruppo. La coppa Ladavaz veniva assegnata alla Libertas per merito di Maraspin, Renner e Buffolo.

Ecco l'ordine di arrivo della II prova: 1) Cirelli Virgilio (Crda) che compie i 100 km. del percorso in ore 2.54', alla media di Km. 34,885; 2) Maraspin Nino (Libertas) a un quarto di ruota; 3) Palmisano Franco (Acegat); 4) Renner Argentino (Libertas); 5) Buffolo Vittorio (idem); 6) Bastiani Sergio (idem) tutti col tempo del primo; 7) Bulli Pino (Libertas) a 30"; 8) Zafferini Mario (Acegat); 9) Kidric Giorgio (Internazionale); 10) Bonato Alvise (Straccis Gorizia) tutti col tempo di Bulli; 11) Sclausnich Edoardo (Bartali) a 6'; 12) Stiglich Umberto (Acegat) 6'30"; 13) Ravanetti Giorgio (Bartali) a 7'; 14) Mungherli Glauco (Acegat) a 7'. Commissari di gara Artioli-Corazza e Vercelli.

Dopo la seconda prova la classifica del campionato provinciale Amatori è la seguente: 1) Zafferin (Acegat) punti 14; 2) Bulli (Libertas) p. 13; 3) Maraspin (id.) p. 12; 4) Palmisano (Acegat) p. 12; 5) Stiglich (idem) p. 8; 6) Apollonio (idem) p. 7.

La classifica di società è invece la seguente: 1) Libertas punti 54; 2) Acegat p. 41; 3) CRDA p. 11; 4) Inter p. 5; 5) Bartali 1.

L'incontro triangolare ciclistico a Muggia

Con il patrocinio del Comune si è svolto sabato a Muggia, un incontro triangolare tra le rappresentative di Trieste, Cervignano e Muggia valevole per l'aggiudicazione del «Trofeo Comune di Muggia», tra ciclisti dell'U.I.S.P.

Dettaglio tecnico: Velocità metri 1000: 1) Donadel Galliano, Muggia; 2) Di Luciano Enrico, Trieste; 3) Tomas Luciano, Cervignano. Corsa per eliminazione: 1) Tomas Luciano, Cervignano; 2) Donadel Galliano, Muggia; 3) Luglio Giacomo, Muggia. Individuali a traguardo: 1) Luglio Giacomo Muggia; 2) Tomas Luciano, Cervignano; 3) Donadel Galliano, Muggia.

Classifica finale: 1) Muggia, due vittorie; 2) Cervignano, una vittoria; 3) Trieste. Classifica individuale: 1) Donadel Galliano e Tomas Luciano, punti 8; 3) Luglio Giacomo, punti 6.

Il «Trofeo Comune di Muggia» è stato vinto dalla rappresentativa di Muggia.

Si sono svolte inoltre tre gare suppletive: Individuali dilettanti: 1) Bucovaz Marino, U. S. Servolana; individuali debuttanti: 1) Cernecca Steilio, C. S. Arsenale; individuale allievi: 1) Fragiacomo Aldo, C. S. San Marco. La targa U.I.S.P. è stata vinta dal C. S. S. Marco.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Da FILIPPONI
FARETE SEMPRE I MIGLIORI ACQUISTI DI
MOBILI
Vendite per contanti e rateali - Consegne a domicilio
UDINE - VIA POSCOLLE 67 TELEFONO N. 3080 - UDINE
L'ESPOSIZIONE È APERTA ANCHE LA DOMENICA MATTINA